

NOVENA DI NATALE

Presentazione

È un'originale novena che prepara al Natale presentando dati biblici e invitando insieme alla riflessione sulla vita di oggi: Gesù non salva in modo generico e astratto, salva le persone concrete nelle situazioni concrete, positive e negative.

La novena, adatta ai bambini, ragazzi, giovani e alle famiglie, servirà egregiamente come testo di meditazione personale. È una serie di riflessioni che portano a revisione e scelte di vita.

La *struttura* è questa:

- La *Guida (uno di genitori)* gestisce l'incontro: non abbia fretta nel leggere.
- Man mano verranno intervistati i *personaggi* del presepio: persone, animali e cose.
- Seguono le *Pregchiere finali* per sentirsi coinvolti nella portata ecclesiale e mondiale della Salvezza.

Giorni e personaggi intervistati:

16 dicembre: *le strade*.

17 dicembre: *la capanna*.

18 dicembre: *il bue, l'asino, la mangiatoia*.

19 dicembre: *la notte, le stelle, la luce, il fuoco*.

20 dicembre: *i popolani: vecchia, uomo, ragazza, fabbro...*

21 dicembre: *pastore, agnello*.

22 dicembre: *Magi, Erode*.

23 dicembre: *Angeli*.

24 dicembre: *Maria, Giuseppe, Gesù*.

16 DICEMBRE

LA STRADA



Preparazione

Un tavolo (ben visibile) su cui costruiremo il presepio, con muschio e qualche stradina che porta là dove sorgerà la capanna.

Tanti piccoli cartelli segnaletici stradali direzionali con su scritto: *Regali / Sci / Vacanze /*

Famiglia / Soldi / Cenoni. Più curato: Betlemme.

Oggetto-simbolo: una cartina della propria città.

GUIDA - *In questa novena allestiremo insieme un presepio, segno visibile della presenza di Dio tra noi. Ogni presepio che si rispetti ha di sicuro tante stradine, tracciate con segatura o con sabbia, che, tra il muschio, portano alla capanna di Gesù. Ebbene, intervisteremo questo protagonista che è la strada verso Betlemme: scopriremo tante realtà che ci aiuteranno a prepararci al Natale; cosa non facile oggi, presi come siamo dalle distrazioni, dalla fretta e da tanti segnali di ogni genere, che pretendono di orientare la nostra vita quotidiana. Ecco perché sulle stradine del nostro presepio cominciamo a mettere tante frecce direzionali: una sola porta a Betlemme!*

Intervista ai personaggi

GUIDA - *Cominciamo a intervistare le strade della Palestina. Ritengo che abbiano la precedenza su tutte le altre del mondo.*



STRADE DELLA PALESTINA - Ci gloriamo di essere le strade più importanti della storia, perché siamo legate al Messia. Ma ancora prima di lui, su di noi hanno camminato i Patriarchi, da Abramo in poi. Ci hanno percorso gli Ebrei nella faticosa conquista della Terra Promessa, guidati da Giosuè. Noi abbiamo conosciuto tutta la nostra storia, fatta di pellegrinaggi al Tempio di Gerusalemme, ma anche di tradimenti

all'Alleanza. Un terribile giorno, re pagani hanno incolonnato i nostri padri, rubandoli al nostro affetto, li hanno portati in esilio a Babilonia. E quale gioia quando ritornarono, con Dio che camminava tra loro, finalmente liberi, a testa alta! Soprattutto abbiamo assistito con emozione al viaggio di Maria e Giuseppe verso Betlemme, per il Natale. Che strazio, invece, nel vederli fuggire verso l'Egitto, per salvarsi da Erode! Sì, noi non siamo solo le strade di Gesù, ma anche di Erode!

GUIDA - *Mi risulta che solo voi, strade di Palestina, avete contemplato il Messia. Come lo ricordate?*

STR. PAL. - *Siamo ancora commosse nel ripensare al Divino Maestro, in quegli ultimi tre anni di vita, sempre in cammino, infaticabile nella predicazione della salvezza, nell'accarezzare i bambini, nell'andare a cercare i peccatori, nel sanare le piaghe del corpo e dell'anima...*

GUIDA - *Il discorso si allarga a tutte le altre strade del mondo. Ad esempio, chissà che storie avete da raccontare voi strade qualsiasi, in una qualsiasi città di oggi. Che tipi di gente accogliete?*



STRADE DEL MONDO - C'è tutto un campionario di umanità varia: felici e tristi, egoisti e anche volontari del bene, rassegnati e scontenti, umili e semplici oppure gonfi di orgoglio, lazzaroni o santi, deficienti e furbacchioni, ricchi oppure spiantati. Tutti, in genere, con una dannata fretta, sempre in ritardo. E tanti, abbandonati alla dura legge della strada e del marciapiede, che umiliano con la violenza e il

disimpegno.

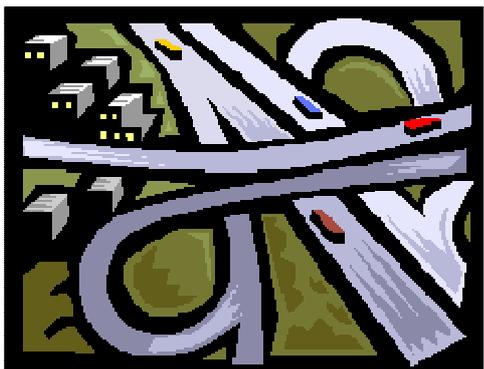
GUIDA - *Dicono che tutte le strade prima o poi portano a Roma... o no?*

STR. MONDO - Quante vie, dai semplici viottoli alle autostrade supermoderne! Se ci pensate bene, però, tutte le vie portano di sicuro all'eternità dopo la morte. Paradiso o inferno. Gioia o fallimento, per sempre! Ci fa paura come voi moderni correte tutti i giorni, nel bene e nel male, senza pensare con serietà che ogni passo costruisce la vostra eternità: no, non esistono vie, azioni o gesti che siano banali e senza importanza!

GUIDA - *Fosse solo la fretta, pazienza. Ma le vie sono talmente tante che uno si smarrisce e finisce di trovarle tutte uguali.*

STR. MONDO - Vero, ma nella vita, se volete, un punto di riferimento costante e sicuro c'è, e come! Andavate errando, ciascuno per strade insicure e sbagliate: venne Gesù. Si incamminò, tracciò una strada, la via alla salvezza. Perché voi non ne tenete conto?

GUIDA - *Percorriamo ora una strada cittadina, di centro, in piena preparazione al Natale. Sentiamo le varie impressioni.*



STRADA DI CITTÀ - Oserei dire che su di me si svolge una corsa frenetica durante tutto l'anno lavorativo... Operai e ragazzi che camminano rapidi o sfrecciano veloci sulle auto, tesi e preoccupati, di mattino presto, verso scuole e aziende. Tutti per produrre! Ora a Natale c'è poi una frenesia particolare che si calma solo nell'estatica contemplazione delle vetrine scintillanti, zeppe di tutto, anche di cose perfettamente inutili e pure dannose! Dimenticavo: costose. Ma valgono? Che vuoi... è la vita d'oggi, che travolge anche noi strade. Sovente i nostri passanti ci riducono a veri immondezzi, senza riguardo. Vedeste lo spazzino al lavoro

anche nei giorni più freddi... Mi viene un dubbio. Ma quando è iniziato il periodo cosiddetto natalizio? A ottobre nei negozi della mia strada già echeggiavano i richiami natalizi, quelli naturalmente ben ritmati dalla tv commerciale e legati a prodotti.

GUIDA - *Che impressioni hai tu, strada cittadina, di domenica?*

STR. CITTÀ - Di festa, dovrei leggere sui volti e nei cuori gioia e cordialità. Invece vedo anche noia, persino tristezza. E quelle interminabili code di auto che tornano: da dove? da Messa? Magari!

Forse, più facilmente, dagli stadi, dalle piste sciistiche, o anche solo non si sa da dove e perché... Così, a zozzo.

GUIDA - *Quali i ricordi più tristi di voi, strade?*

STR. CITTÀ - Mi chiedi di ricordare lacrime e cattiverie. Rivedo milioni di profughi in fuga, cacciati da guerre orrende o da persecuzioni politiche e razziali. Ho negli occhi colonne immense di poveri scheletri affamati in cerca di cibo e sicurezza. Risento i gemiti di ogni funerale, lo schianto di lamiere brucianti e contorte, dopo una notte in discoteca, la solitudine disperata del tossicodipendente... Mi lacerano ancora le sirene delle polizie del mondo, che inseguono la malavita o reprimono brutalmente le proteste. Tremo ancora al fracasso dei carri armati e degli eserciti, che mi hanno percorso e mi percorrono tuttora, ovunque. E' orrendo!

GUIDA - *E i ricordi più sereni e più belli? Voi strade del mondo ne avrete, spero!*

STR. CITTÀ - Oh, tanti. Solo che non fanno rumore e scandali! Sono, ad esempio, i passi disuguali di una famigliola felice che va a spasso, unita. È il corteo gioioso per le nozze o per il Battesimo dell'ultimo figlio di Dio arrivato quaggiù. È il passo esuberante e spensierato dei ragazzi che sciamano dal catechismo o dopo la scuola. Le nostre strade sono regno quotidiano di un'infinità di tipi di volontariato, che seminano speranza e gesti d'amore. Sono i passi infiniti dei missionari d'ogni tempo che portano l'annuncio di gioia che Dio ama ancora l'uomo!

GUIDA - *Come nostro piccolo regalo, portiamo accanto a Gesù un oggetto-simbolo: una cartina della nostra città: sono le strade in cui Gesù cammina con noi. (L'incaricato esegue). Ascoltiamo ora, con attenzione e con fede, Gesù vivo che ci parla.*

Gesù ci parla

GESÙ - Due miei discepoli camminavano con me, sulla stessa strada verso Emmaus, ma erano tristi, incerti e sfiduciati. Io, risorto, ero con loro, ed essi non lo sapevano! Che entusiasmo, però, al ritorno, perché mi avevano riconosciuto accanto a loro! Su un'altra strada, verso Damasco, io ho aspettato Saulo, un giovane persecutore di cristiani: gli ho aperto mente e cuore, e l'ho reso mio apostolo infaticabile, san Paolo! Non dimenticare che solo *Io* sono *la Via*, la tua via, quella sicura, che non ti incanta e non ti conta storielle. Io sono *la* strada che conduce a Dio Padre, al Paradiso. Chi cammina con me non è nelle tenebre, ma è passato dalla morte alla Vita! Se vuoi venire con me in questo cammino, prendi ogni giorno la tua croce e seguimi. Larga è la strada, veloce e in discesa è la via che conduce all'inferno e molti sono quelli che la divorano a folle velocità. Stretta e faticosa è la Via che porta al Paradiso, alla salvezza, a me. Perché sono così pochi i viandanti coraggiosi? Tu che mi ascolti, verso dove cammini? Ragazzo mio, ragazza mia, sappi che *io sono con te*. Sappi che il mio capolavoro è stata la via dolorosa, quella verso il Calvario. L'ho percorsa soffrendo, ma con amore perché tu camminassi più sicuro e più buono. C'era anche mia Madre. Quella via l'ho percorsa tutta, senza sconti, per dirti che tu sei importante per me. Ragazzo mio, prepara le mie strade, supera gli ostacoli che ti impediscono di venire a me e ti tengono prigioniero di te stesso. Colma i vuoti della tua povertà di creatura in peccato. Ecco, io sono con te, tutti i giorni e su tutte le strade della tua crescita. Cammina, ragazzo mio, con me!



Intenzioni di preghiera

GUIDA - *A Gesù rispondiamo con la nostra umile e fiduciosa preghiera, ripetendo: « Vieni, Signore Gesù! ».*

1 Perché nei mille gesti quotidiani vinciamo la fretta e la pigrizia, mettendo più amore in ciò che facciamo: Signore, dacci più amore! **Preghiamo**

2 Per quanti, grandi o piccoli, amici o sconosciuti, percorrono le vie del male e dell'odio: Signore, convertici! **Preghiamo**

3 Perché il Natale sia un vero cammino verso Gesù e non solo verso i regali e le compere: vieni, Signore Gesù, ti aspettiamo! **Preghiamo**

4 Per chi è solo e fa fatica a vivere, per povertà di mezzi, per la cattiveria altrui o per malattia: Signore, sostienilo! **Preghiamo**

5 Per quelli, specie se giovani, che muoiono sulle strade, per incidenti, o vittime della violenza: Signore, accoglili! **Preghiamo**

6 Per i missionari che gridano a tutti e in ogni tempo che tu sei buono e che tutti siamo fratelli: Signore, da' loro fiato! **Preghiamo**

Padre nostro. Affidamento a Maria

GUIDA - *Affidiamoci a Maria, la donna dell'attesa di Gesù.*

LETTORE - O Maria, Madre di Cristo Dio, prendimi sotto la tua protezione, coprimi col tuo manto, accogliami tra le tue braccia, stringimi al tuo cuore, difendimi dal nemico, preservami da ogni male, stammi sempre vicina in vita e in morte, guidami tu stessa per mano all'incontro con Gesù. Amen!

Impegno e congedo

GUIDA - *Ci congediamo, prendendo tutti questo impegno: mi scomoderò per aiutare chi ha bisogno di me in casa, a scuola, sul lavoro.*



17 DICEMBRE

LA CAPANNA

Preparazione

Una capanna, proporzionata alle statuine che saranno messe poi. Si può lasciare il cartello segnaletico *Betlemme*, di lato, rivolto alla capanna.

Oggetto-simbolo: un cuore rosso.

GUIDA - *Nel presepio non manca mai la capanna, che è un po' il centro di tutto. Ci fermiamo ora sul suo significato, importante per la vita di Gesù e nostra. Il personaggio che intervistiamo è proprio la capanna di Betlemme. Ascoltiamone la voce. (si depone la capanna tra il muschio).*

Intervista ai personaggi

GUIDA - *Abituati ormai alle grosse costruzioni in cemento, nel caos della vita cittadina, quasi non riusciamo più a immaginare l'umile capanna di Betlemme.*

CAPANNA - Di' pure misera e, per un certo aspetto, strana: una specie di incrocio tra la capanna di legno con frasche e una grotta naturale, come mille altre frequenti nella mia Palestina. Insomma, un po' abitazione di persone, un po' deposito di attrezzi, un po' ricovero di animali vari, specialmente capre e pecore.



GUIDA - *Ma perché Maria dovette sopportare un viaggio così massacrante e lontano da casa sua? Una donna che sta per diventare madre non deve esporsi a strapazzi!*

CAPANNA - Con la vostra mentalità moderna non potete capire. Giuseppe era lontano discendente, per quanto povero, del grande re Davide.

GUIDA - *Adesso ricordo. Giuseppe e Maria, per il censimento voluto dai dominatori romani, dovevano recarsi pure loro al paese dei loro antenati. E per Giuseppe si trattava proprio di Betlemme. Un momento... Allora Gesù è nato a Betlemme per volere dell'imperatore Augusto! Un po' strano per chi doveva essere il Messia!*

CAPANNA - No. Dio, già ai primi uomini peccatori, poi ad Abramo e poi via via lungo i secoli, aveva solennemente promesso il Salvatore. A Davide aveva addirittura promesso un Regno eterno! «Dio gli darà il trono di Davide e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà mai fine». C'era anche un'altra promessa di Dio: «E tu, Betlemme di Giuda, non sei la più piccola tra le città: da te nascerà il Salvatore». Così disse Dio, per bocca dei profeti Natan e Michea. E lui mantiene sempre la sua parola.

GUIDA - *Vorrei che mi parlassi della tua esperienza di capanna che ha ospitato il Bambino Gesù. Cosa ricordi di quei momenti?*

CAPANNA - Non riesco ancora a capire come Dio possa farsi Bambino così! Mi commuovo sempre quando penso a ciò che accadde quella sera: vidi arrivare un pastore che conoscevo bene e che, al tenue lume di una lanterna, spalancò la mia porta. Con lui entrarono un giovane, Giuseppe appunto, e Maria, la sua giovanissima sposa, in attesa ormai immediata di diventare Mamma. Di sicuro non li avevano cacciati dal ricovero pubblico o da altre case: noi in Palestina siamo sempre ospitali verso i bisognosi! Ma nel ricovero non potevano restare: era una specie di albergo per uomini e bestie, tra rumori, canti e grida sguaiate. Era come un enorme bivacco attorno ai falò accesi nella notte.

GUIDA - *Dunque ti offrivi tu, semplice capanna.*

CAPANNA - Sì, ero una povera capanna, ma avevo tutto per essere accogliente: esser poveri non vuol dire essere sporchi o trasandati. Avevo anch'io una mia dignità: su di me solide travi di legno, con canne intrecciate, erano ben fisse nella roccia sotto cui si apriva una grotta naturale. Qualche fascina per il fuoco del pastore e l'essenziale: fieno per le bestie, acqua per l'abbeveraggio di uomini e animali, e paglia che forniva un letto, scomodo se vuoi, ma caldo. E un clima di tepore, alimentato da un asinello paziente e un bue soffiante. Tutto qui. Era la reggia che potevo offrire io, capanna di Betlemme. Ti pare poco?

GUIDA - *Da allora i tempi sono cambiati. Proviamo a intervistare una casa moderna, solida, che sfida il cielo e il tempo. Il cemento armato è la sicurezza dell'uomo.*



CASA - Intanto noi case abbiamo una vocazione ben precisa: dare gioia e sicurezza alla vita. Siete voi, uomini moderni, a rovinare sovente questa nostra vocazione con le vostre speculazioni. Non giurerei tanto sul cemento. Quanti uomini una casa vera e propria non l'hanno avuta o non l'avranno mai! Migliaia di case come me non basterebbero ad accogliere i barboni che vivono nelle strade. Vi chiedete qualche volta come e dove vivono di notte gli extracomunitari, che di giorno vi assalgono per pulire il parabrezza o vendervi spugnette? Forse il freddo lo sentite solo voi? Gesù ha trovato nella capanna un rifugio: ebbene,

quanti sfrattati delle vostre città non sanno dove andare ad abitare!

GUIDA - *Ma la situazione è migliorata molto da Betlemme: oggi la pubblica assistenza è organizzata e provvede.*

CASA - Speriamo sia così. Ne conosco tante di opere pubbliche specializzate nell'ospitalità. Quante carceri affollate all'inverosimile! Come usciranno, specie i giovani, da quelle prigioni? Quanti istituti per l'infanzia abbandonata! Già, ma da chi abbandonata? Quante case di riposo per anziani, che voi moderni non sapete o non potete più accogliere nel caldo della famiglia! Avete ospedali per la maternità, grandi, specializzati. Ma funzionano sempre bene? I malati, oltre che curati, sono anche amati e rispettati? Ammetto che esiste anche un esercito di volontari, che si prestano senza scopo di lucro. Ma i vostri palazzoni, condomini di quartiere, sono alveari di persone che vivono vicine e si ignorano!

GUIDA - *Però l'edilizia è ormai in grado di costruire case più confortevoli, più solide. Insomma, più dignitose!*

CASA - Basta un colpo di terremoto e i vostri castelli si piegano come carte da gioco. Osservate tanti centri storici: fradici di degrado, rifugio di poveri e sovente di sbandati. E le bidonvilles, le favelas, quelle di lamiera, di cartone, di fango e di disonore... Le chiamate ancora case «dignitose»? Dio, nascesse oggi, non troverebbe solo ville o palazzi, ma ancora baracche, poco importa se del terzo mondo africano o italiano.

GUIDA - *Come nostro piccolo regalo, portiamo accanto a Gesù un oggetto-simbolo: un cuore rosso, segno del cuore nuovo che Gesù ci dona. (L'incaricato esegue). Ascoltiamo ora, con attenzione e con fede, Gesù vivo che ci parla.*

Gesù ci parla



GESÙ - Sai, ho cercato anch'io una casa, a Betlemme: l'ho scelta povera, per condividere con te, con voi, con tutti, la povertà del cuore umano che, di suo, spesso ha solo il peccato. Non ho guardato i muri o la paglia o i pavimenti: ho contemplato i cuori. Accanto a me ho trovato mia Madre, che ho voluto Immacolata; ho trovato Giuseppe, uomo giusto e disponibile a Dio! A Betlemme, come altrove e come sempre, ho trovato chi mi ha rifiutato, ma anche chi mi ha accolto e chi mi accoglie nella sua capanna. E tu, vuoi ospitarmi a casa tua? Anche dopo Natale? Per sempre? Ospitarmi nel tuo cuore, nei tuoi progetti, nei tuoi affetti, nelle tue opere quotidiane? A Nazaret ho avuto una casa non molto migliore: lì ho imparato a crescere in età e in sapienza, obbediente a Dio e ai miei genitori in terra.

La mia ultima casa è stata piccola, stretta, dolorosa e terribilmente scomoda: la croce. Ma c'era con me mia Madre, e l'ho accettata solo per amore, per te! Nella casa del Padre mio ci sono tante stanze: voglio riempirle di tutti voi: è un appuntamento irrinunciabile per me! Ora, una casa ce l'ho ancora: è la chiesa in cui ti trovi a pregare; soprattutto ho il piccolo tabernacolo dorato, dove aspetto ogni giorno sotto il segno del pane. Quanti passano davanti a me, innamorati di me. Ma anche quanti distratti e disimpegnati! Ma ricorda: la mia casa più bella sei tu, se lo vuoi. Io lo voglio e ci tengo alla tua ospitalità. Dimmi: come costruisci la tua casa? Sulla roccia della mia parola o sulla incerta sabbia dell'istinto, della moda, del comodo, del disinteresse per gli altri? Ragazzo mio, ragazza mia, ecco io sto alla porta di casa tua e busso. Quante volte ho bussato e non te ne sei accorto! Ma quando mi hai aperto, che festa insieme! Ebbene, anche in questo Natale busso: se mi apri, entrerò, cenerò in casa tua e faremo festa, come quel giorno in casa di Zaccheo o di Levi. Non dimenticare. Ero forestiero: mi hai accolto in casa tua? Forse eri troppo occupato dalle cose, distratto e frettoloso, chiuso in te. Sappi che ogni giorno io busso con il volto di papà e mamma, del fratellino o della sorellina, del nonno, del professore, del collega di lavoro, di chi ha bisogno anche solo che tu lo guardi in faccia. Ragazzo mio, ospitami nella casa del tuo crescere quotidiano.

Intenzioni di preghiera

GUIDA - A Gesù rispondiamo con la nostra umile e fiduciosa preghiera, ripetendo: « Vieni, Signore Gesù».

1 Perché i bambini vengano accolti come dono di Dio, da amare e da seguire nella loro preziosa crescita: Signore, tienili per mano! **Preghiamo**

2 Perché le nostre famiglie siano unite nell'amore e nella riconciliazione costante: Signore, sii nostro ospite! **Preghiamo**

3 Perché i carcerati ritrovino la voglia di onestà e in loro rinasca l'umanità di sentimenti e di progetti: Signore, cambia il loro cuore! **Preghiamo**

4 Perché i malati trovino in noi comprensione, assistenza e compagnia assidua e discreta, in famiglia e negli ospedali: Signore, sanali! **Preghiamo**

5 Per chi è tribolato perché senza casa, l'ha persa o la cerca disperatamente: Signore, da' loro una casa accogliente! **Preghiamo**

6 Perché tra le tante cose da fare in questa novena troviamo voglia e tempo per ripulire la nostra vita dal peccato: vieni, Signore Gesù, ti aspettiamo! **Preghiamo**

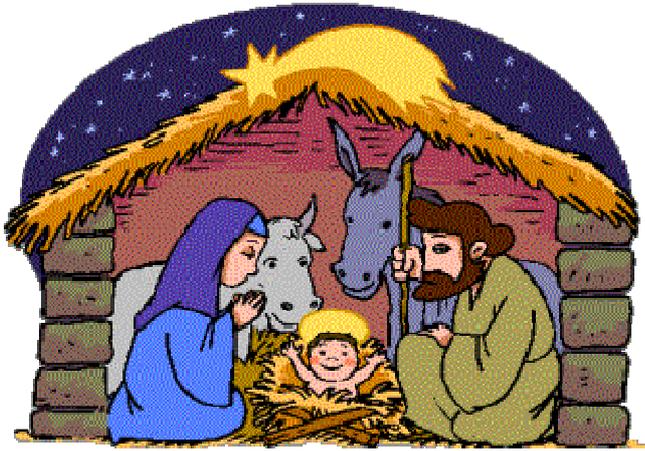
Padre nostro. Affidamento a Maria

GUIDA - Affidiamoci a Maria, la donna dell'attesa di Gesù.

LETTORE - O Maria, Madre di Cristo Dio, prendimi sotto la tua protezione, coprimi col tuo manto, accoglimi tra le tue braccia, stringimi al tuo cuore, difendimi dal nemico, preservami da ogni male, stammi sempre vicina in vita e in morte, guidami tu stessa per mano all'incontro con Gesù. Amen!

Impegno e congedo

GUIDA - Ci congediamo, prendendo tutti questo impegno: sarò capanna più accogliente, ascoltando di più le persone che mi parlano.



18 DICEMBRE

L'ASINO, IL BUE, LA MANGIATOIA

Preparazione

Statuetta dell'asino e del bue; mangiatoia con fieno.

Oggetto-simbolo: vestitino bianco, tipo Battesimo.

GUIDA - Nella capanna, i personaggi che chiameremo «minori» sono il bue, l'asino e la mangiatoia, i primi providenziali amici di Gesù Bambino, insieme a Maria e a Giuseppe. Davvero Dio si serve di ciò che davanti agli uomini è ritenuto di poco conto! Ascoltiamo la voce semplice e il loro messaggio. (si depone nella capanna le statuine dell'asino, del bue e la mangiatoia).

Intervista ai personaggi

GUIDA - Entriamo in punta di piedi nella capanna per goderci la scena. Apparentemente tutto è normale: l'asino e il bue fanno le brave bestie; la mangiatoia è zeppa di fieno. Eppure... Cominciamo dall'asinello. Proviamo a intervistarlo.



ASINO - Chissà perché gli uomini hanno di me e dei miei fratelli asini un'idea così distorta. Perché io devo sempre essere il classico modello dell'ignorante? «Sei proprio un asino!», ti dicono a scuola quando non sai. Ma cosa c'entro io? E chissà perché, quando parlano di me, sentono il bisogno di addolcire il nome con il diminutivo «asinello». Io sono un asino normale, me ne vanto e stop!

GUIDA - Mi pare che voi asini in Palestina siate davvero preziosi.

ASINO - Puoi dirlo! Su tutte queste colline ripide e ondulate io sono il mezzo ideale per portare pesi, persone grandi e piccole, tirare carretti. E tutto, con una pazienza infinita! Ma non è questa la mia sola gloria. C'è un episodio molto importante dell'Antico Testamento: in quell'occasione io ero un'asina. Mi doveva cavalcare un certo Balaam, indovino pagano, pagato dai nemici del popolo ebreo per maledirlo con i suoi malefici. Ebbene, guidato da un angelo che vedevo solo io, portai Balaam vicino agli Ebrei, ma poi mi rifiuta di proseguire. Presi un sacco di botte. Alla fine mi sfogai con Balaam. Finalmente, alle parole del suo asino capì e pronunciò una solenne benedizione, importantissima: «Una stella spunterà da Giacobbe, uno scettro regale sorgerà da Israele». Capite? In quel momento, anche per merito mio, un pagano annunciava che sarebbe nato tra noi Dio! Incredibile: era il Bambinello che io avrei scaldato nella capanna!

GUIDA - Tra i quadrupedi, voi asini avete avuto un onore davvero unico!

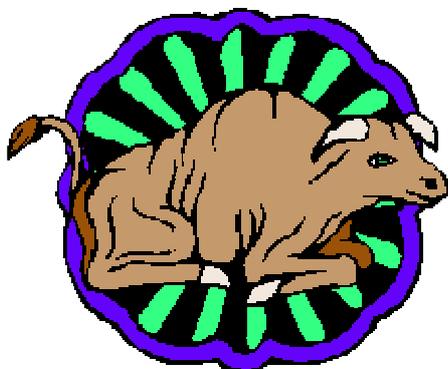
ASINO - Puoi dirlo forte. E fui io, docile e paziente, compreso del nuovo onore, ad accompagnare Maria santissima nei due viaggi da Nazaret: che fatica! Il primo, a ovest di Gerusalemme, per andare a trovare l'anziana cugina Elisabetta, anche lei prossima mamma per un miracolo di Dio; ma soprattutto nel secondo viaggio per Betlemme, con Maria ormai vicina alla maternità. Ti svelo ora

un segreto che ho custodito finora: in quel viaggio ce la misi tutta per evitare ogni sobbalzo, in modo da non danneggiare la mamma e il futuro divino neonato! Mai come quella volta il carico mio fu così leggero e il mio passo cadenzato così gioioso! Quando poi sentii il primo vagito del Redentore, lo scaldai con tutta la forza del mio fiato.

GUIDA - *Hai qualche ricordo particolarmente significativo del Messia?*

ASINO - Uno è tanto triste: la fuga in Egitto. Mi sembrava impossibile che il malvagio Erode si abbassasse a tanto. Allora camminai fino allo spasimo, per portare la santa Famiglia lontano, al sicuro e in fretta. Ho anche un ricordo glorioso, gioioso ed entusiasmante: fui io a portare sul mio dorso il Divin Maestro, quando volle entrare in Gerusalemme per celebrarvi l'ultima Pasqua, la *sua* Pasqua eccezionale. Che entusiasmo! Quanti gridavano: «Osanna, Evviva... Gloria per il Figlio di Davide!». Ma perché pochi giorni dopo sentii gridare: «Crocifiggilo!»? E voi uomini sarete coerenti?

GUIDA - *Succede... Nella capanna c'era anche il bue. Sentiamo la sua testimonianza.*



BUE - Bah, non godo di molte simpatie, io. Un poeta mi esaltò così: «T'amo, pio bove». È che sono goffo, ruminò tutto il giorno, più o meno come certi ragazzini delle scuole moderne. Ma sono forte e sgozzo ancora nei campi del terzo mondo. La mia carne è stimata. Insomma, so farmi utile!

GUIDA - *Intervistiamo il bue della capanna. Ci accoglie con un soffio potente e caldo di vita.*

BUE - Non compaio all'improvviso nella Bibbia. Una volta ci feci una pessima figura: ero ancora vitello giovane e gli Ebrei al monte Sinai mi modellarono con l'oro e mi adorarono, come simbolo di forza e di fertilità. Ancora oggi mi vergogno! Mi riscattai, però, perché con il mio sangue Mosè rinnovò l'Alleanza infranta; inoltre eravamo noi buoi a trainare il carro con l'Arca dell'Alleanza.

GUIDA - *Parlaci della tua esperienza nella capanna. Che effetto ti fece scaldare il piccolo bimbo divino?*

BUE - Entusiasmante e commovente! Altro che Arca dell'Alleanza. Avevo davanti a me Dio stesso che si alleva con l'uomo, nel modo più intenso: si era fatto Bambino, lui! Il Dio con noi! Ero commosso, e vi garantisco che allora soffiavo come non mai, per non fargli mancare il calore necessario. Quella santa notte fui protagonista di un nuovo tipo di alleanza: quella con l'asino, per una società di riscaldamento a fiato. E gratis! Non vi dico la tentazione di cantargli una ninnananna, ma ragli e muggiti avrebbero disturbato il suo sonno innocente.

GUIDA - *Quasi dimenticavamo la mangiatoia. Sentiamo anche la sua testimonianza.*

MANGIATOIA - Che volete che vi dica? Sono fatta di quattro assi e offro alle bestie ciò di cui gli uomini mi riempiono: il fieno profumato. Da sempre quell'erba e quei fiori appassiti danno vita e si trasformano in cibo, latte e carne. Quella notte santa non vidi i soliti musci degli animali miei ospiti: Maria santissima depose dentro di me, con amore, avvolto in poveri candidi panni, il Dio



della vita, sbocciato alla vita umana. Mi sentii mangiatoia orgogliosa: facevo da culla al mio Creatore! Quella notte feci di tutto per non pungere il Messia con i fili di fieno secco. Gli offrii anch'io calore e un letto soffice e profumato di mille fiori.

GUIDA - *Davvero commovente. Per fortuna, oggi tanti bambini nascono e sono accolti in stanze pulite, assistiti da medici e infermiere, in culle termiche...*

MANGIATOIA - La culla migliore è l'amore di chi accoglie, come fu l'amore di Maria e Giuseppe. Ma quanti bambini oggi sono rifiutati, uccisi prima di nascere, visti come un impedimento, un peso, e non come dono. Provo orrore nel sentire di bambini nati e gettati nei bidoni della spazzatura, abbandonati per la strada. Come si può essere così crudeli? E poi piangete sulla crudeltà di Erode! Quanti bambini non conoscono un letto decente, vero e proprio. Voi moderni siete andati sulla luna, e tanti poveri dormono ancora sulla paglia o sulla nuda terra, in squallide capanne. A quante persone manca un sufficiente riscaldamento in casa, perchè non hanno mezzi! Ci fossero tanti asini e buoi a soffiare per scaldare anziani, barboni, extracomunitari...

GUIDA - *Come nostro piccolo regalo, portiamo accanto a Gesù quale oggetto-simbolo un vestitino bianco, segno del nostro Battesimo. (L'incaricato esegue). Ascoltiamo ora, con attenzione e con fede, Gesù vivo che ci parla.*

Gesù ci parla



GESÙ - Agli sfiduciati, a chi manca dei mezzi per crescere in modo degno, a chi ha il peccato in cuore, anche oggi, anche adesso io continuo a ripetere: Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò forza per vivere. Imparate da me che sono mite e umile di cuore; troverete così la vostra pace. Prendete il mio carico: è leggero, perché io lo porto con voi. Io non sono un re che domina con durezza sui sudditi. Io non ho sudditi: vi ho chiamati amici! Io non faccio distinzione tra quelli che contano e quelli che sono esclusi da tutto. Io sono re di tutti, re mite, che ha come trono una piccola mangiatoia, abbastanza comoda e soddisfacente, perché semplice e vera. Il mio trono è un asinello, che mi porta a morire perché ti amo. Dall'alto di questo trono benedico, saluto, parlo ai cuori che mi circondano. Il mio trono è soprattutto la croce: sappi che le mie manine, aperte e tese dalla mangiatoia a mia Madre, a Giuseppe e a te, sono le stesse mani adulte allargate sulla croce, crocifisse per amore, per abbracciarti: io sono il tuo Salvatore! Non aver paura di stringere le mie mani forate dai chiodi. Il mio sangue non ti infetta, ti salva! Il mio sangue non sporca, ti rende candido come al Battesimo! Stringi le mie mani. Ragazzo mio, ragazza mia, le mie mani di bambino nato a Betlemme devono crescere insieme alle tue. Non farmi rimanere bambino, statua del presepio: voglio crescere con te, voglio crescere in te! Nella capanna mi scaldavano due animali. Ma io sono venuto a portare il fuoco sulla terra e come bramo che divampi, per bruciare il male del peccato, per infiammare i tuoi progetti di bene, perché tu impari ad amare e divenire anche tu fuoco per altri che sono freddi per il male, per l'indifferenza, senza entusiasmo. Ragazzo mio, lasciati bruciare da me: imparerai cos'è la vita piena!

Intenzioni di preghiera

GUIDA - *A Gesù rispondiamo con la nostra umile e fiduciosa preghiera, ripetendo: « Vieni, Signore Gesù! ».*

1 Per chi nasce alla vita, affinché trovi accoglienza d'amore e sia ricevuto come dono di Dio: Signore, grazie per la vita! **Preghiamo**

2 Per tutti i bambini, affinché possano vivere in condizioni decenti e abbiano cibo, casa, vestiti, calore e istruzione: Signore, aiutali a crescere! **Preghiamo**

3 Per quelli che soffrono freddo e intemperie, a motivo della povertà di mezzi o per il loro mestiere: Signore, suscita chi possa aiutarli! **Preghiamo**

4 Per i genitori, affinché diano ai figli non solo cose, ma soprattutto tempo, pazienza, affetto e buon esempio: Signore, sostienili! **Preghiamo**

5 Per noi tutti, affinché usiamo le cose e i gesti più semplici e comuni per volerci bene e aiutarci: Signore, insegnaci la tua bontà! **Preghiamo**

6 Per noi tutti, affinché ti ospitiamo come tu desideri, nutrendoci del tuo Corpo nell'Eucaristia: Vieni, Signore Gesù, ti aspettiamo! **Preghiamo**

Padre nostro. Affidamento a Maria

GUIDA - *Affidiamoci a Maria, la donna dell'attesa di Gesù.*

LETTORE - O Maria, Madre di Cristo Dio, prendimi sotto la tua protezione, coprimi col tuo manto, accoglimi tra le tue braccia, stringimi al tuo cuore, difendimi dal nemico, preservami da ogni male, stammi sempre vicina in vita e in morte, guidami tu stessa per mano all'incontro con Gesù. Amen!

Impegno e congedo

GUIDA - *Ci congediamo, prendendo tutti questo impegno: con piccoli gesti di servizio, aiuterò chi trascurò facilmente.*



19 DICEMBRE

LUCI NELLA NOTTE

Preparazione

Come sfondo, collocare un pannello (compensato o polistirolo) dipinto di blu scuro, con fori in cui si può applicare una serie di lucciole, che saranno accese dopo la presentazione. Applicare la cometa dorata a una lucciola.

Oggetto-simbolo: la candela del Battesimo.

GUIDA - *Un elemento tipico di ogni presepio ben fatto sono le lucine di vario genere: le stelle e la cometa sullo sfondo del cielo scuro, i fuochi dei pastori, le luci delle casette. Saranno questi i personaggi che intervisteremo per scoprirne il significato. (si accende le luci predisposte nel presepio).*

Intervista ai personaggi

GUIDA - *Cominciamo proprio dalla notte che domina il cielo con il suo potere e col suo fascino ambiguo. L'abbiamo attesa e, puntuale, dopo il tramonto del sole si è presentata così.*



NOTTE - Io sono la notte. Voi moderni non potete capire come era la notte prima che inventaste la luce elettrica: a ogni calar del giorno tornavo io a dominare! L'uomo ha sempre cercato di sconfiggermi, ma solo ultimamente ci è riuscito, e in parte. Io determino il riposo dei viventi, buoni o cattivi che siano. Tutti devono fare i conti con me. Mi hanno attribuito ogni cattiveria: dicono che io sono il segno del male, delle tentazioni, delle imboscate; che sono il regno delle tenebre, in cui si scatenano le passioni e i ladri, e incombe la paura. Da sempre io, la notte, riempio il sonno umano dei sogni più incredibili. Per qualcuno sono i frutti di cattiva digestione, per altri sono la risposta più o meno magica agli interrogativi della vita.

GUIDA - *Proprio di notte Giuseppe, lo sposo di Maria, ricevette in sogno l'avvertimento che Erode voleva uccidere il Bambino.*

NOTTE - Ecco i due miei volti: per qualcuno le mie tenebre ispirano il male, ma Dio non è assente dalla mia notte. Gesù stesso, sovente, di notte vegliava e pregava, in intimità con Dio Padre, specialmente prima delle scelte impegnative, e perché si potessero vincere le tentazioni. Tanti santi, di notte, hanno ricevuto sogni e visioni con cui Dio li ha guidati. Dunque io, la notte, non sono poi così cattiva!

GUIDA - *Ma una notte accadde la Passione di Gesù. Vuoi raccontarcela?*

NOTTE - Fu la notte più orrenda della storia, in cui l'Orto degli ulivi divenne lo scenario dello scatenarsi delle tentazioni e gli amici tradirono il loro Amico. Fu l'ora delle tenebre, che culminò nelle tenebre della crocifissione. Le tenebre del peccato: se Giuda potesse raccontarci la sua profonda disperazione! Avete mai pensato un istante a chi lentamente perde la vista, a chi è cieco dalla nascita? Che notte eterna deve essere la loro! Mi hanno paragonata alla morte, quando gli uomini chiudono gli occhi per sempre. Buio eterno, oppure c'è una luce di speranza per i morti?

GUIDA - *Certamente. Comunque noi, uomini del duemila, premiamo un pulsante e con un semplice «clic» sconfiggiamo le tenebre. Possiamo persino portarci la luce dove andiamo: abbiamo ormai batterie per tutte le esigenze.*

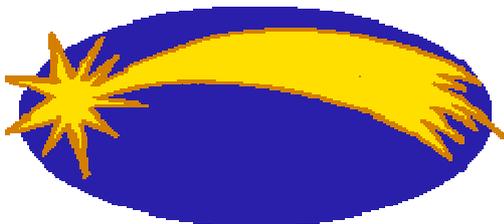
NOTTE - Sì, guardate gli incidenti sulle vostre strade, con le auto veloci impazzite nel buio! Non è certo colpa mia, ben inteso: io sono fatta così. E credete che nel mondo tutti abbiano l'illuminazione come da voi? Pensate alla maggioranza dei villaggi del mondo: lì la notte è ancora senza fine! Voi avete tanta luce di fuori. Ma anche nei vostri cuori? Quante luci vi disturbano nelle vostre superbe città moderne, impedendovi di crescere con ideali validi.

GUIDA - *Ma sono proprio queste luci variopinte che danno gusto alla vita, che ci permettono di vivere meglio.*

NOTTE - Insegne al neon, piene di colori e di messaggi di ogni tipo, sovente inutili o falsi, come gli infiniti colori della pubblicità, come gli schermi della TV che in casa vostra vi inondano di angosce, banalità e spettacoli vergognosi, gratis! Pensate che sia progresso stordirsi fino all'alba, bersagliati da infinite saette di luci accecanti, come nelle discoteche? Pensate che sia un primato di

civiltà il veglione di Capodanno, protratto tra sprechi e vagabondaggi nella notte? Avete squarciato le tenebre della notte, mi avete sconfitta: come la mettiamo però con il bagliore accecante della bomba atomica, dei missili infuocati, delle cannonate? Tutto ciò per illuminare meglio l'umanità? Siete proprio sicuri di aver sconfitto le tenebre dell'ignoranza, della cattiveria? Sapete con certezza quali sono i valori veri per cui merita vivere?

GUIDA - *Vedo, sullo sfondo oscuro del cielo, tanti puntini luminosi: sono le stelline. Ascoltiamone la voce tremolante.*



STELLA - Noi stelle non siamo puri ornamenti. Al tempo di Gesù e prima di lui, i popoli nomadi trovavano impossibile camminare sotto il sole del giorno. Partivano alle prime ombre, come gli Ebrei nel deserto, che si muovevano di notte e una colonna di luce li orientava nel cammino e nelle insidie. Sì, noi siamo diventate punti di riferimento sicuri per gli uomini. È strano: ci

siamo anche di giorno, ma nessuno si accorge di noi; però, appena viene buio, tutti ci guardano perché indichiamo la rotta. Chi ci contempla di notte si sente piccolo e smarrito, come un puntino nell'universo: un puntino che Dio ama immensamente, tanto da farsi pure lui puntino, a Betlemme! Di più. Una stella cometa ha avuto una missione entusiasmante: guidare nella ricerca della fede tre sapienti: è toccato proprio a una di noi indicare il Messia presente, luce del mondo!

GUIDA - *Vedo nel presepio altre lucine che illuminano le case, le grotte, la capanna.*

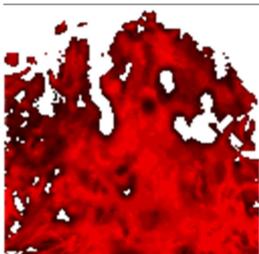
LUCE - Siamo le lucerne a olio, le candele di mille forme che, in qualche modo e almeno per qualche istante, squarciamo le tenebre e permettiamo di vivere. I profeti ci hanno dato molta importanza: «Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce ed esultò di gioia!». È la luce con cui abbiamo rischiarato la capanna con la scena più commovente e incredibile della storia: il creatore della luce, piccolino, si fa illuminare dalle nostre esili fiamme tremolanti. Che onore e che responsabilità! Purtroppo a Betlemme c'è anche il palazzo di Erode, anch'esso illuminato: si veglia, ma per uccidere il Vivente. Una luce, questa, che per Erode e i suoi imitatori è tenebra totale!

GUIDA - *C'è qualche esperienza forte legata alla vostra storia di lumini?*

LUCE - Una sola ed è esaltante, legata a una candelina che è accesa al Battesimo di milioni di bambini. Non che io sia luce da me, perché anch'io ho acceso la mia luce al Cero pasquale, Cristo risorto, vera luce! Mi chiedo sovente cosa sarà di quelle candeline battesimali. Consumate? Gettate via? Spente dalla violenza e dal peccato? Continuamente rinnovate?



GUIDA - *Vedo che nel presepio ci sono ancora altri puntini luminosi, i fuochi dei pastori.*



FUOCO - Oh, meno male che vi siete accorti anche di noi. Noi siamo il fuoco, forse la prima scoperta dell'uomo che voi qualificate in fretta come preistorico, ma già figlio di Dio. Oppresso nei vulcani, terrificante nei fulmini, io sono stato domato dall'uomo e così ho portato vita. Purtroppo non posso frenarmi, quando voi scatenate gli incendi. Non ho grandi titoli di merito, ma almeno nel cenacolo a Gerusalemme lo Spirito Santo si è servito di me per bruciare, sotto

forma di fiammelle, i cuori degli apostoli e renderli finalmente coraggiosi testimoni.

GUIDA - *Ascoltiamo ora, con attenzione e con fede, Gesù vivo che ci parla.*

Gesù ci parla



GESÙ - Nella mia vita di Maestro ho guarito tanti poveri disperati, ma due mi sono rimasti nel cuore: il cieco dalla nascita e il cieco di Gerico. Il primo l'ho cercato io e l'ho risanato, senza che lui mi chiedesse il miracolo; a Gerico, invece, l'altro mi ha sentito passare e mi ha gridato tutta la sua solitudine e la sua voglia disperata di luce! Ebbene, io li ho fatti vedere, ma non solo le cose terrene: ho dato loro anche la gioia della fede! Ridammi pure tu le tue difficoltà di crescere buono, di crescere onesto. Grida verso di me. Non so resistere. Io sono *la luce*, io sono *la verità*: chi cammina con me non rimane nelle tenebre, dove ci sono pianto, solitudine, rancori e delusioni, dove malattia e morte non sono state eliminate. Io sono *la luce* del mondo, anche del tuo piccolo mondo. Ripensa alla candelina del tuo Battesimo. Accenderla, mi è costato la vita! Ho dato però tutto perché la tua fiamma sia accesa e calda di vita. Io sono la luce, e le tenebre hanno sempre cercato di spegnermi, in me e nei miei discepoli. E tu? Vuoi che ti indichi come spendere la tua vita, la tua giovinezza in modo che valga? Lasciati illuminare da me. Sappi che la mia parola non inganna, non tradisce, non delude. Ma tu devi attendermi con la tua lucerna accesa in mano! Sappi che la mia parola dà risposta esauriente alle tue aspirazioni profonde. Alimenta alla mia luce la tua lucerna vacillante. Ragazzo mio, ragazza mia, io sono *la luce* e tu ne sei illuminato; anche tu puoi diventare luce per gli altri! E se la tua fiammella è languida, sappi che sono venuto per ravvivarla e, attraverso te, per ravvivare altre fiammelle incerte. Sì, perché la mia pubblicità più credibile sei tu. Mi dirai che la tua candelina vale poco: cosa è mai davanti al buio dilagante? Eppure basta anche una sola candela per diradare le tenebre. E se foste in due, poi in tre, infine tante... che luce, che calore! È la sfida della mia parola! Lasciati illuminare da me, ragazzo mio. L'alba del giorno di domani è nelle tue mani.

Intenzioni di preghiera

GUIDA - *A Gesù rispondiamo con la nostra umile e fiduciosa preghiera, ripetendo: « Vieni, Signore Gesù! ».*

1 Per chi vive nelle tenebre del peccato, della noia, della delinquenza, dell'egoismo e dello spreco: Signore illuminali! **Preghiamo**

2 Per chi ancora non sa a cosa serve la vita, perché cominci a riempirla di concreti gesti di amore fraterno: Signore, da' senso alla vita! **Preghiamo**

3 Per chi è profeta di sventure, perché tra tanto male dilagante, guardi anche alle infinite luci di bontà presenti nella vita: Signore, rendici ottimisti! **Preghiamo**

4 Per tutti gli impegnati nelle molte forme del volontariato, perché non si stanchino mai di operare il bene: Signore, sostienili! **Preghiamo**

5 Per i genitori, perché non dimentichino gli impegni presi nel Battesimo dei loro figli e li aiutino a incontrare Gesù: Signore, guidali! **Preghiamo**

6 Per noi tutti, perché ci prepariamo al Natale con la luce delle buone opere, rifiutando la logica dell'egoismo: Vieni, Signore, ti aspettiamo! **Preghiamo**

Padre nostro. Affidamento a Maria

GUIDA - *Affidiamoci a Maria, la donna dell'attesa di Gesù.*

LETTORE - O Maria, Madre di Cristo Dio, prendimi sotto la tua protezione, coprimi col tuo manto, accoglimi tra le tue braccia, stringimi al tuo cuore, difendimi dal nemico, preservami da ogni male, stammi sempre vicina in vita e in morte, guidami tu stessa per mano all'incontro con Gesù. Amen!

Impegno e congedo

GUIDA - *Ci congediamo, prendendo tutti questo impegno: pregherò, ripetendo sovente l'invocazione: Signore, aumenta la mia fede!*



20 DICEMBRE

I POPOLANI

Preparazione

Statuette dei popolani: vecchia, uno che dorme, zampognaro, fabbro, pescatore, ragazza, oste...

Oggetto-simbolo: olio della consacrazione battesimale.

GUIDA - *Oltre ai pastori, ogni presepio tradizionale presenta una serie di personaggi che diciamo «minori», cioè i popolani, che rendono tutto più vivace. Possiamo discutere sulla loro autenticità storica, non certo sul loro significato. (si depone nel presepio le statuine dei popolani).*

Intervista ai personaggi

GUIDA - *Oggi ci costerà fatica intervistare, perché dobbiamo camminare per il presepio, alla ricerca del significato dei personaggi più vari, i popolani appunto. Incontriamo subito una simpatica e arzilla vecchietta, intenta a filare. Ci risponda, prego: lei come attende il Natale?*

VECCHIA - Se lo attendo? È da bambina che mi preparo a vivere questa festa e non ci ho mai rinunciato. Vede, da piccola aspettavo i regali di Gesù Bambino. Poi mi sono accorta che era proprio Gesù a farmi i doni: non torroni o bambole, ma la sua grazia divina! Da allora sono passati tanti anni. Quando guardo alla capanna, come per incanto dimentico che sono rimasta vedova, che mi tormenta l'artrosi e ogni tanto perdo la memoria. Non sono certo fortunata come il vecchio Simeone, che nel Tempio prese in braccio il Bambinello; però sono felice lo stesso. Alla Comunione domenicale lo accolgo alla stessa maniera. Vede, ora non posso più fare molto, le mani tremano, l'occhio non è più acuto. Ma voglio fare lo stesso una maglietta per scaldare il Bambino quando lo visiterò in un povero orfano.

GUIDA - *Incontriamo uno che, stranamente, sta dormendo sulla paglia. Proviamo a svegliarlo, sperando che non se l'abbia a male. Scusi, mi può dire cosa pensa del Natale?*

UOMO - Avete tutti la stessa mania: a Natale bisogna intervistare. Dico subito che finalmente in questo periodo potrò dormire, di più e meglio. Stavo dormendo, e che male c'è? Crede che sia nato stanco? Mi dica lei come si fa a vivere. Ti alzi al canto del gallo e hai ancora il boccone in bocca che già corri con l'auto, oppure non devi perdere assolutamente l'autobus, se no in ditta sono guai, o il preside della scuola ti punisce per il ritardo! Insomma, gli affari, la scuola, il lavoro, le spese natalizie, gli amici del bar, i problemi familiari... Alla fine della giornata ti butti sul letto e dormi. Finalmente! Mettici poi la TV, che talvolta ci tiene su fino alle ore piccole: dobbiamo pure aggiornarci, no? Poi i figli ti chiedono un sacco di cose, ti fanno impazzire, ne combinano di tutti i colori. Questa sarebbe vita? Ecco perché approfitto di ogni momento di tregua per non pensarci più, per distrarmi, per riposarmi. Se penso a Gesù Bambino? Accidenti, con tutti i regali da comprare, e come ci penso! Al Gesù vero? E dove trovo il tempo per pregare? C'è troppo da fare!

GUIDA - *Mi risulta però che anche Gesù aveva giornate logoranti: predicava, subiva un autentico assedio dalla folla, dai malati, dai farisei. Eppure il tempo per pregare Dio suo Padre lo trovava. Quante ore passate di notte a pregare!*

UOMO - Sarà. Però, provi Gesù a mettersi nei miei panni. Forse allora anche lui...

GUIDA - *Siamo improvvisamente interrotti da un suono di zampogna e di flauto. Oggi vanno di moda, per creare il clima natalizio. Oltretutto sono parte delle antiche tradizioni popolari: fanno molto folklore!*

ZAMPOGNARI - Siamo due zampognari e non veniamo dall'Abruzzo o dal nord. I nostri strumenti ci servono per il lavoro. Badate bene, non suoniamo per fare soldi presso i semafori e nemmeno siamo qui a nome delle varie pro loco. Suoniamo per ingannare le lunghe ore di attesa e di veglia, al pascolo del gregge o al fuoco del bivacco, di notte. Non chiedeteci se abbiamo registrato le nostre pastorali: tanto, avete già centinaia di cassette con musica natalizia che crea l'atmosfera. Mi pare che abbiate dimenticato l'essenziale: noi ora, nel presepio, suoniamo per offrire a Gesù ciò che sappiamo e abbiamo di nostro: le nostre melodie di poche note. Il nostro è un gesto di cordialità. Gesù è nato, e ci basta per cantare e suonare tutta la nostra felicità. Seguiteci anche voi moderni alla capanna.

GUIDA - *Stanno passando per il presepio due soldati romani. Tornano dalla reggia di Erode o forse dalla ronda, per tenere a bada gli Ebrei. Meglio stare alla larga da questi soldati: è inutile intervistarli, non ci ascolterebbero nemmeno. Magari sono quelli della strage degli innocenti, o quelli che flagelleranno Gesù. Che orrore! Ma che ci fanno qui, loro, nel presepio? Ah già, buoni e cattivi, tutti da salvare! Meglio intervistare quel fabbro che sta scaldando i ferri sulla forgia. Scusi, cosa porterà lei alla capanna di Betlemme? Sa almeno che è nato Gesù?*

FABBRIO - E come se lo so: conosco bene suo padre terreno, Giuseppe, pure lui fabbro e falegname come me. Non siamo ricchi noi, e così dobbiamo arrotondare il guadagno con altri mestieri: arrotare, ferrare i cavalli ai soldati. Spero che Gesù mi risolverà un grave problema: ho un figlio handicappato e lo porterò da lui: sento che me lo guarirà; lo ha già fatto con tanti altri papà. E mi perdonerà anche le colpe che ho dentro! No, non guardatemi storto: non sono stato io a costruire la croce per incarico dei romani, e nemmeno ho forgiato io i chiodi che lo hanno trafitto sul Calvario. Armi non ne ha mai costruite, quindi nemmeno la lancia che gli ha squarciato il cuore!

GUIDA - *Seduto sulla spalletta di un ponte, su un fiumiciattolo di carta stagnola, un uomo di mezza età sta pescando. Forse sogna i pesci della pesca miracolosa sul lago. Scusi, ma cosa ci fa lei nel presepio?*

PESCATORE - Piano, che mi spaventa i pesci! Con tutto questo inquinamento sono diventati rari! Cosa ci faccio? È normale: ogni momento libero e soprattutto a ogni week-end passo il mio tempo a pescare. Proibito, forse? E quando farà freddo, ho già tutto pronto: inforco gli sci. In tanti presepi non c'è forse la neve sui monti? Le fabbriche chiuderanno fino a dopo la befana. Dicono che c'è la crisi. Beh, non vedo l'ora che arrivi quel benedetto Natale, così passerò tutto il tempo sulla neve, a divertirmi.

GUIDA - *Non mi ha risposto a tono. Lei è nel presepio e non sa che il Natale serve per accogliere Gesù e dedicarsi un po' meglio agli altri!*

PESCATORE - Roba da bambini. Al massimo andrò a Messa di mezzanotte: fa parte ormai del folklore del Natale. Ci va tutta la famiglia, mica posso starmene a casa. Però è un gesto come tanti. Per me conta godermi in santa pace il mio tempo, in attività rilassanti. Anzi, mi lasci pescare e stop!

GUIDA - *Intervistiamo una serie di negozianti che troviamo accanto: il mugnaio, il panettiere, l'ostessa, il mercante di stoffe, il caldarrostaio... Parliamo col primo che ci capita, l'oste, che oltre tutto è il presidente dei commercianti di Betlemme.*

OSTE - Ahimè, quest'anno tira aria di crisi. La neve in Palestina tarda a venire e così gli alberghi sono quasi deserti; e sì che proponiamo cenoni a prezzi stracciati. La gente viene da noi, guarda la merce, domanda il prezzo, dice che verrà domani e non li vedi più! Il mugnaio e il panettiere hanno macinato tanto grano. Beati loro: sperano di vendere pizze e panettoni! Il caldarrostaio benedice la Messa: dice che attira clienti. I negozi che lavorano di più ora? Alimentari, moda, stereo...

GUIDA - *Soldi, soldi. Non un accenno a Gesù che viene. Proviamo ancora con questa ragazzetta che sta passando.*

RAGAZZA - Sto andando con le amiche alla capanna. Sono una ragazza moderna, io, ho un sacco di interessi, sono sportiva, discretamente studiosa, ma non ho messo Gesù in naftalina. È da tempo che ci prepariamo al Natale. Stiamo portando i doni: sono i nostri risparmi per aiutare i profughi della guerra; stiamo organizzando la festa per gli anziani che seguiamo tutto l'anno col gruppo oratoriano. Stasera parteciperemo alla novena.

GUIDA - *Ascoltiamo ora, con attenzione e con fede, Gesù vivo che ci parla.*

Gesù ci parla

GESÙ - Io, il tuo creatore, mi sono svuotato della mia divinità e ho indossato i tuoi panni di creatura debole, divisa, distratta. Non ho voluto aspettare che tu fossi finalmente santo o angelo per guardarti in faccia. Ti ho accettato come sei, per aiutarti a maturare dall'interno la tua vita, le tue situazioni quotidiane. Tu e voi siete la mia famiglia, siete miei intimi, perché io sono uno di voi. Mi sono fatto «te» perché tu diventi «me» e ne sia felice. «Lo Spirito del Signore mi ha mandato ad annunciare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare la liberazione ai prigionieri, il dono della vista ai ciechi, per liberare gli oppressi, per annunciare il tempo nel quale il Signore sarà favorevole!». Così proclamò Isaia di me e io ho portato il cuore di Dio tra gli uomini, incontro a ciascuno, nella sua situazione concreta. Ho chiamato un'umile ragazza, Maria, a farmi da Madre; ho chiamato semplici e laboriosi pescatori a farsi miei collaboratori. Ho amato e gioito per la conversione di Matteo, di Zaccheo che tutti dicevano ladri irricuperabili. Ho richiamato alla vita due ragazzini dodicenni e un uomo maturo, Lazzaro. Ho aperto il mio cuore davanti ai bambini e ai malati, calandomi nella loro malattia. Ho persino toccato i lebbrosi, diventando io impuro con loro. Ho affascinato il giovane ricco e ridato onore all'adultera. Ho tentato fino all'ultimo di sgelare il



cuore al mio povero Giuda! Sulla croce ho dato ai miei due compagni di agonia la salvezza e la possibilità di dare dignità agli ultimi aneliti di vita. Ragazzo mio, ragazza mia, nessuna situazione della vita è fuori della mia salvezza: io credo nel ricupero di tutti, ma chiedo il «sì» e la collaborazione di ciascuno. Dico anche a te: ecco il tempo personale per il tuo pieno ricupero, se sei in crisi; per la tua perseveranza, se già sei abituato al «sì». Lasciami entrare nella tua situazione, ragazzo mio. Starò bene con te. Tu starai meglio, con me!

Intenzioni di preghiera.

GUIDA - A Gesù rispondiamo con la nostra umile e fiduciosa preghiera, ripetendo: « Vieni, Signore Gesù! ».

1 Per chi è troppo preso dalle cose esterne e materiali, dai regali, dalle vicine vacanze e non ha tempo per incontrare Gesù: Signore, interessalo a te! **Preghiamo**

2 Per chi non riceverà doni e sarà anche a Natale solo, scontento e triste come gli altri giorni: Signore, tienigli compagnia! **Preghiamo**

3 Per chi prega distratto, di fretta e poco; per chi non prega più e chi non si confessa da anni: Signore, attiralo! **Preghiamo**

4 Per gli anziani, perché trovino in Gesù e in noi la forza e la gioia di sentirsi ancora vivi: Signore, da' loro speranza! **Preghiamo**

5 Per chi identifica il Natale con le mangiate, il divertimento e gli sprechi: Signore, correggilo! **Preghiamo**

6 Per tutti noi, perché lasciamo a Gesù la chiave della nostra esistenza e lo accogliamo come ospite: vieni, Signore Gesù, noi ti aspettiamo! **Preghiamo**

Padre nostro. Affidamento a Maria

GUIDA - Affidiamoci a Maria, la donna dell'attesa di Gesù.

LETTORE - O Maria, Madre di Cristo Dio, prendimi sotto la tua protezione, coprimi col tuo manto, accogliami tra le tue braccia, stringimi al tuo cuore, difendimi dal nemico, preservami da ogni male, stammi sempre vicina in vita e in morte, guidami tu stessa per mano all'incontro con Gesù. Amen!

Impegno e congedo

GUIDA - Ci congediamo, prendendo tutti questo impegno: farò meglio che posso i miei doveri di lavoro o di studio.



21 DICEMBRE

LE PECORE, I PASTORI

Preparazione

Statuette dei vari pastori con molte pecorelle.

Oggetto-simbolo: un Vangelo.

GUIDA - *Dire presepio è dire pecore e pastori: sono sicuramente i personaggi più semplici, dopo la santa Famiglia. Li vogliamo intervistare, senza preoccuparci di come si esprimono: essi non hanno studiato!* (I ragazzi incaricati depongono nel presepio le statuine delle pecore e dei pastori).

Intervista ai personaggi

GUIDA - *Cominciamo da un primo gruppo di pastori che stanno scaldandosi attorno al fuoco, per vegliare nella notte i loro greggi. Salve!*



PASTORE - Ciao. Noi ci salutiamo così; è più semplice e cordiale. Noi non abbiamo cultura: conosciamo la Bibbia solo in certe parti, perché i nostri padri ce l'hanno trasmessa a viva voce. Faremo così anche noi con i nostri figli. Viviamo di pecore, ma per farle crescere ci vuole tutto: pascoli buoni e abbondanti, e acqua, tanta acqua! Questo ci spinge a essere nomadi: abbiamo bisogno di ampi spazi: una volta consumata l'erba, le nostre pecore hanno bisogno di altri pascoli e noi siamo condizionati da loro. Non ci ricordiamo quasi come sia fatta una vera casa stabile, perché normalmente dormiamo in ripari di fortuna o sotto tende.

Intendiamoci, non le vostre tende super attrezzate e moderne: noi abbiamo solo quattro pali, pelli cucite insieme e tanti providenziali pioli, se no il vento e le piogge spazzano via tutto. Siamo in Palestina, ma le notti sono anche fredde; d'inverno cade pure la neve sulle colline. Pensate come viviamo durante la stagione delle piogge, che è poi la migliore, perché subito dopo scoppia la primavera con pascoli nuovi e teneri.

GUIDA - *Una vita sicuramente sacrificata, la vostra. Come vi sentite nei confronti del vostro gregge?*

PASTORE - Può sembrarvi strano, ma nei confronti delle pecore siamo insieme capi e compagni. Capi: dobbiamo dirigere il gregge verso la direzione giusta, difenderlo dai ladri (non rubate solo voi moderni!). Soprattutto dobbiamo proteggerle dalle bestie feroci, come i lupi, che sgozzano le nostre povere bestie, specie gli agnellini. In ciò ci aiutano i cani ammaestrati. Dobbiamo pure usare il bastone contro certe pecore dalla testa matta, che ci sono ovunque (penso anche da voi moderni!).

GUIDA - *Se non ho capito male, siete anche compagni del gregge. In che senso?*

PASTORE - Le pecore non sono semplici macchine da carne e latte. Sono le nostre piccole amiche negli interminabili deserti o nelle pesanti trasferte. Dobbiamo capire al volo la situazione delle pecore in difficoltà, soprattutto degli agnelli, che fanno tenerezza e sono i più deboli e indifesi. Una pecora ferita o malata o debole non possiamo ucciderla senza sentire una fitta al cuore. Questo capita anche quando la sgozziamo per mangiarne la carne. Ci capita perfino di caricarcele addosso e con fatica le portiamo al pascolo dove sosteremo. Non potete immaginare la cura per le pecore incinte, e che gioia quando nasce un agnello! E così per un giorno, poi per un altro, e così per sempre. Tutto qui: capi e compagni del gregge. Forse capite meglio il salmo che recitiamo anche noi: «Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla: su pascoli erbosi mi fa riposare; ad acque tranquille mi conduce...».

GUIDA - *Sentiamo ora la voce di un piccolo protagonista del presepio e di tante vicende della storia di salvezza: l'agnello.*



AGNELLO - Ha fatto bene a intervistarmi: io sono l'avvenire del gregge e il futuro del pastore. Gli voglio bene, lo conosco, lo seguo nei suoi richiami, perché so che vuole il mio bene. Quante volte mi ha preso in braccio e ha camminato accanto alla pecora mia madre, per rassicurarla. Ha persino rischiato la vita per tirarmi su da un dirupo, con i lupi che mi assalivano. Che spavento! Ricordate l'agnello ucciso e mangiato prima della Pasqua, nella notte cioè prima di fuggire dalla schiavitù d'Egitto? Il sangue di un agnello come me, sparso sulle nostre porte, ci ha salvato dall'angelo sterminatore che castigò invece gli Egizi. Con quel sangue gli antenati del mio pastore celebrarono la pasqua di liberazione, e gli agnelli come me furono sempre parte centrale del rito.

GUIDA - *In confidenza, non è orribile, per voi agnelli, dare la vita perché altri abbiano la vita?*

AGNELLO - Beh, lo penso qualche volta anch'io. Ma Gesù a Betlemme è l'Agnello per eccellenza. Giovanni Battista lo ha presentato a tutti come l'Agnello che porta su di sé il peccato del mondo! E nella nuova ed eterna Alleanza, la Pasqua di Gesù, per la prima volta nella storia ebraica il sangue di noi agnelli è stato sostituito dal sangue versato da Gesù sulla croce. Che pazzia! Ma una pazzia d'amore! Guardando lui, io non mi lamento: era come un agnello condotto al macello, di cui parla Isaia, che non apre bocca davanti ai tosatori che lo faranno soffrire. Piuttosto direi che siete voi moderni a dovervi vergognare delle sofferenze che ci procurate senza vero bisogno, facendovi pellicce, sperimentazioni non necessarie, crudeltà di chi ci tortura. Trovo anche incredibile che voi sovente vi interessiate più di noi animali che dei vostri simili.

GUIDA - *Torniamo ai pastori, mentre con i greggi camminano verso la capanna. Chiariteci una questione: ma perché siete stati proprio voi iprimi a ricevere il lieto annuncio del Salvatore?*

PASTORE - Essere pastori, in oriente, non è compiere un mestiere disonorante, come potreste pensare voi occidentali. I nostri patriarchi furono pastori; Mosè e Davide furono chiamati mentre facevano da pastori, proprio come siamo stati chiamati noi. Certo, ai tempi in cui nacque Gesù, non godevamo stima nel popolo: quante chiacchiere e pregiudizi su di noi! Si mormorava che noi eravamo poveri, dunque Dio non ci favoriva, perché eravamo grandi peccatori. Ci accusavano di essere disonesti, perché non rispettavamo la proprietà privata, nel nostro continuo peregrinare verso nuovi pascoli. Ci prendevano per ladri, rozzi e violenti, rissosi e addirittura per omicidi, senza cultura e quindi tagliati fuori dalla Parola di Dio scritta sui rotoli della Bibbia. Noi ci sentiamo invece semplici, liberi da tante cose, poveri e quindi aperti alla salvezza. L'interesse di Gesù per noi ci ridà dignità! Anche noi vogliamo bene a Dio! Perché Dio ci ha dato l'annuncio per primi? Forse perché Gesù è venuto a salvare anzitutto chi non contava nulla, chi era emarginato. Dio resiste ai superbi, ma si concede ai poveri di scienza e di intelligenza. Come noi.

GUIDA - *Nella Bibbia, voi pastori sovente non ci fate bella figura.*

PASTORE - Dite piuttosto tanti capi religiosi del popolo eletto: sono loro che non ci fanno bella figura. Come scrisse Geremia, portano al pascolo solo se stessi, si ingrassano da soli, facendo i loro interessi, e così le pecore hanno fame e sete, sono disperse, preda del primo che le ruba. Altro che noi poveri e infaticabili pastori! Ma nell'Antico Testamento è fortissima la speranza legata a una promessa di Dio: «Susciterò un pastore secondo il mio cuore... io stesso curerò le mie pecore e le farò riposare», ha profetizzato Geremia. «E tu, Betlemme, non sei certo la meno importante tra le

città della Giudea, perché dà te uscirà un capo che porterà al pascolo il mio popolo, Israele», ha scritto Michea. Capite ora perché noi pastori siamo in cammino verso Betlemme: Gesù è quel pastore annunciato e atteso: davanti a lui anche noi pastori siamo sue pecorelle.

GUIDA - *Come nostro regalo, portiamo accanto a Gesù quale oggetto-simbolo un Vangelo, modo concreto di seguire Gesù buon pastore. Ascoltiamo ora, con attenzione e con fede, Gesù vivo che ci parla.*

Gesù ci parla



GESÙ - Percorrevo città e villaggi, annunciavo il Regno di mio Padre, guarivo malattie (e tante!), lenivo sofferenze. Le folle mi seguivano per vedermi, ascoltarmi o anche solo toccarmi, ma io le vedevo stanche e scoraggiate, come pecore senza pastore. *Io sono il loro buon pastore!* Io sono il tuo buon pastore. Io sono la porta per le pecore: molti, venuti prima di me, erano ladri e banditi, ma le pecore non li hanno ascoltati. Anche tu, mia pecorella, sei presa d'assalto da tanti lupi rapaci a cui non interessa realmente la tua vita: pretendono di guidarti e di colmare le tue aspirazioni profonde, ma poi ti lasciano il portafoglio vuoto e il cuore deluso, smarrito, senza me! Non seguire questi falsi pastori: ti vengono incontro col sorriso, ma rubano, uccidono, distruggono, illudono e deludono. Io sono venuto invece per darti la vita, una vita vera e completa. Io sono il tuo vero pastore, il buon pastore, perché ti ho conquistato, annientandomi sulla croce per te! Sono disposta a rifare tutti i gesti d'amore che ho compiuto allora, perché tu viva ora! Tu mi stai troppo a cuore perché ti trascuri. Fidati di me! Io sono il tuo buon pastore: io conosco te, mia pecorella: ti ho creato: ho tracciato per te un posto preciso nella storia, con una vocazione irripetibile. Io ti conosco. E tu? Mi conosci? Stai a tuo agio con me, tuo Salvatore? Le mie parole le scordi in fretta o ti toccano in profondità. Ragazzo mio, ragazza mia, non ridurmi a una bella statua del presepio, che poi ritirerai in soffitta fino al prossimo anno. Voglio crescere con te; lasciami crescere in te. Non sono nato per restare bambino. Cresciamo insieme! Io ti sarò compagno, discreto e decisivo, nel viaggio della tua vita. Provaci. Proviamoci.

Impegno e congedo

GUIDA - *Ci congediamo, al termine di questo cammino nel presepio, con gli auguri più cristiani: Gesù nasca nel tuo cuore. Gesù nasca nella nostra comunità. Natale, tempo di sempre.*

Intenzioni di preghiera

GUIDA - *Con la gioiosa attesa di chi è prossimo a incontrare l'Atteso, ripetiamo le invocazioni proposte:*

- 1** Vieni, Gesù, ti attendiamo con gioia!
- 2** Vieni, Gesù, abbiamo fede in te!
- 3** Vieni, Gesù, ti accogliamo!
- 4** Vieni, Gesù, ti amiamo!
- 5** Vieni, Gesù, sei il nostro atteso!
- 6** Vieni, Gesù, ti ringraziamo!

Padre nostro. Affidamento a Maria

GUIDA - *Affidiamoci a Maria, la donna dell'attesa di Gesù.*

LETTORE - O Maria, Madre di Cristo Dio, prendimi sotto la tua protezione, coprimi col tuo manto, accoglimi tra le tue braccia, stringimi al tuo cuore, difendimi dal nemico, preservami da ogni male, stammi sempre vicina in vita e in morte, guidami tu stessa per mano all'incontro con Gesù. Amen!



22 DICEMBRE

I MAGI, LA STELLA, ERODE

Preparazione

Statuine dei Magi, corteo e cammelli. Se non si è messa prima, collocare nel cielo la cometa.

Oggetto-simbolo: telecomando TV.

GUIDA - *Anche nel presepio c'è una certa attesa: difatti compaiono, presenti, ma da lontano, i tre Magi, che man mano si avvicinano alla capanna, con i loro doni e il corteo di cammelli. Li intervisteremo con interesse.* (si depone fuori dal presepio le statuine dei Magi e dei cammelli).

Intervista ai personaggi

GUIDA - *I Magi: figure affascinanti nel loro mistero. La tradizione successiva ha precisato il numero e ne ha persino fissato i nomi: Gaspere, Melchiorre, Baldassarre. Iniziamo con una domanda d'obbligo. «Magi»: cosa c'entra la magia con Gesù Bambino?*

MAGI - Difatti non siamo stregoni, imbrogliatori o indovini. Non usiamo né tarocchi, né pendolini, né sfere di cristallo. Non facciamo magie né ricorriamo a trucchi e, incredibile!, non spiliamo soldi a nessuno. Il nome *Magi* è di origine persiana: vuol dire «sapianti». Precisiamo: noi abbiamo una cultura sui libri di sapienza di mezzo mondo, anche se non abbiamo lauree. Siamo onesti e sinceri ricercatori della verità sulla nostra vita e sul destino dell'uomo.

GUIDA - *In definitiva, chi siete? Né persone normali, né maghi. Allora?*

MAGI - Siamo di origine persiana e inizialmente sacerdoti dell'antica religione iraniana. Apparteniamo alla corte del re: siamo suoi consiglieri, anche perché esperti di astronomia e astrologia: conosciamo cioè le stelle e studiamo come possano influire sulle vicende umane. Noi del presepio veniamo da parti lontane e diverse: soprattutto dalla Mesopotamia e dall'Arabia. Difatti i nostri doni - oro, argento e mirra - sono tipici di quelle località.



GUIDA - *Ci interessa sapere come è nata la vostra idea di venire a Betlemme. Non penso che abbiate fatto un viaggio di piacere o una crociera turistica, come va di moda nelle vacanze natalizie, per chi ha soldi, ben inteso!*

MAGI - Sì, per noi è stato un viaggio di piacere, ma per quel che accadde e per come fummo coinvolti. Da sempre cercavamo tra le stelle il senso della vita. Un giorno, tutti e tre, in paesi diversi e lontani tra loro, venimmo a conoscenza dei libri di sapienza ebrei, in cui si parlava di Uno ben diverso dai nostri idoli: un Dio creatore, buono, Padre, alleato con l'uomo, che libera gli oppressi e indica nell'amore la via che dà senso all'esistenza umana. Ne fummo affascinati! Tra le profezie precise di questo Dio leggemmo quella di Balaam e di un certo Michea: sarebbe cioè sorta una stella luminosa dalla tribù di Giacobbe in una cittadina pressoché sconosciuta a noi, Betlemme. E così un giorno, ciascuno per conto suo, fummo abbagliati da quella luce, assolutamente insolita: non era una stella fissa, ma si muoveva, come una cometa! Non era, come pensereste voi moderni, un satellite illuminato o un aereo lampeggiante. Ogni tanto scompariva e ci lasciava incerti nella ricerca; poi riprendeva a brillare su noi.

GUIDA - *Insomma, a intermittenza, come nei presepi moderni.*

MAGI - Una stella del tipo di quelle che nell'antichità comparvero, secondo gli scrittori pagani, alla nascita di grandi personaggi, come Alessandro Magno o addirittura di Ottaviano Augusto imperatore! Fu facile per noi collegare la nostra sete di verità, di luce e di Dio con le profezie. Così ci mettemmo in viaggio, per strade diverse: avremmo di sicuro trovato il bambino annunciato dalla stella. Non potete immaginare la gioia quando, da strade diverse, ci incontrammo noi tre Magi: decidemmo di camminare insieme. Ricercare insieme era sicuramente più facile e gioioso.

GUIDA - *E arrivaste senza troppa fatica a Betlemme: lo credo, non capita a tutti di essere guidati da una stella al proprio servizio! Poi, eravate condotti dai cammelli, vere navi del deserto.*

CAMMELLO - Oh, meno male che vi ricordate pure di noi, poveri cammelli! Ci distinguete solo per le due gobbe, ma lì dentro ci stanno le nostre riserve per affrontare viaggi impossibili. Quanta strada rovente nel deserto insidioso, che arsura terribile! Comunque non eravamo assolutamente una delle solite carovane, cariche di merci preziose da mercanteggiare con gli emiri. Stavolta, noi cammelli contribuivamo a trovare il senso della vita dei nostri illustri padroni.



GUIDA - *Riprendo la domanda: tutto sommato vi fu facile arrivare a Betlemme?*

MAGI - Tutt'altro. Lasciavamo le nostre certezze per inseguire quanto speravamo, ma non conoscevamo. Gli amici ci diedero del matto o del visionario. La difficoltà più grossa la trovammo al termine della ricerca, a pochi passi ormai dal Bambino: la stella era scomparsa. Sembrò venirci in aiuto Erode, re di Gerusalemme.

GUIDA - *Allora vorremmo sapere dalla viva voce del re Erode. Ci dica, maestà...*

ERODE - In quei giorni a Gerusalemme si faceva un gran chiacchierare sul Messia e sulla sua venuta entro breve tempo. Sembrava che ormai l'attesa si fosse compiuta in quei giorni! Si parlava apertamente delle promesse e delle profezie. Feci anch'io ricerche accurate. Fu quindi facile per me, a cui nulla sfuggiva, sapere che i Magi erano in città e chiedevano informazioni sul Messia. Non potevo non sfruttare l'occasione. Li convocai segretamente a palazzo e chiesi la loro collaborazione: «Trovatemelo, ditemelo. Voglio andare anch'io ad adorarlo!». Figuratevi, io, adorarlo! Un mio

rivale di trono... Volevo scoprirlo per eliminarlo: non potevo sopportare l'idea ossessiva di un rivale, presentato per di più come re dei Giudei! Ma quei Magi mi beffarono e non si fecero più vedere. Allora decisi, senza scrupoli o incertezze: dovevo eliminare quel Bambino. Potevo forse rinunciare al mio trono?

GUIDA - *Dunque anche lei, maestà, ricercava Gesù. E tentò di trasformare in spie chi cercava solo la verità. In confidenza: perché uccidere tanti innocenti? Perché quella strage?*

ERODE - Ripeto: il mio trono era in pericolo. Meglio essere sicuri. Così diedi l'ordine di uccidere tutti i bambini della zona, dai due anni in giù. Una semplice precauzione. E poi, cosa sono una manciata di bambini? Anche voi moderni, che vi scandalizzate per me, non andate per il sottile: aborti, abbandoni di neonati nella spazzatura...

GUIDA - *Orrendo. Riprendiamo l'intervista con i Magi. Dunque...*

MAGI - Purtroppo il bambino Gesù era entrato in un mondo segnato dal sangue innocente. Del resto, un certo Simeone, nel Tempio, lo avrebbe poi preso tra le braccia e benedetto Dio così: «Ora posso morire felice, perché ho visto la Salvezza!». Ma capiamo anche perché lo stesso Simeone disse a Maria, la Madre: «Una spada ti trapasserà l'anima!»: dalla follia di Erode alla croce del Calvario. Lasciato il palazzo di Erode, con nostra grande gioia la stella riapparve e brillò su Betlemme! Dunque, era lì che ci attendeva il divino appuntamento. Lasciammo cammelli e servi fuori della casa ed entrammo.

GUIDA - *Cosa vi aspettavate di vedere, dopo tanta ricerca?*

MAGI - Vedemmo Giuseppe, Maria e il neonato: la luce dei nostri occhi, la gioia dei nostri cuori, la meta del nostro cercare. Era davanti a noi chi ricercavamo da una vita e che ci aveva donato la fede! Ci inginocchiammo, lo adorammo come Dio sulla terra, e lo prendemmo in braccio. Eravamo commossi e orgogliosi: Dio si era rivelato a noi, pagani, e noi portavamo a lui il grazie dei pagani, chiamati anche loro alla fede! Con lacrime di riconoscenza donammo le nostre ricchezze nei doni simbolici. Io, Gaspare, a Gesù donai l'oro, perché re. A Gesù, come sacerdote definitivo, Melchiorre offrì l'incenso. Baldassarre invece donò la mirra, bevanda molto amara, profetizzando la sua futura passione di uomo del dolore. Il resto del nostro viaggio non conta. Tornammo alla vita di ogni giorno, ma la luce splendeva ormai nei nostri cuori. Maria e Giuseppe viaggiarono anche loro per salvare in Egitto Gesù Bambino, inseguiti dalla ferocia di Erode. Ma questi in capo a pochi mesi morì con la tenebra nel cuore. Con Dio non si scherza!

GUIDA - *Come nostro piccolo regalo, portiamo accanto a Gesù un telecomando della TV, segno di ciò che ci può distrarre dall'attendere Gesù! Ascoltiamo ora, con attenzione e con fede, Gesù vivo che ci parla.*

Gesù ci parla

GESÙ - Io sono *la luce del mondo*: chi segue me non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della Vita. Se rimanete fedeli alla mia Parola, conoscerete la Verità e sarete liberi! Chi crede in me ha la Vita che non gli verrà mai tolta. Io sono la *tua* luce: vuoi lasciarti illuminare e guidare da me? Io non tradisco. Non sono una fiammella, io sono *la* luce! Quanti messaggi luminosi ti giungono in questi giorni, pieni di fascino e di promesse. Ti aiutano un momento, ma non ti salvano. Quanti discorsi giungono ogni giorno al tuo orecchio e alla tua mente! Ti aiutano forse in qualcosa, ma sono anche sbagliati e devianti. Comunque, da soli, non ti salvano. Solo io ho parole sicure di Vita. Non stancarti di cercarmi. Hai accanto a te tante luci che possono portarti a me.



Scoprile: sono i sacramenti che ho inventato per te; è la preghiera che io ti ispiro; è la mia Parola scritta o vissuta nelle persone buone e rette; è la comunità dell'oratorio, della parrocchia, del gruppo di impegno... Cammina, non solo nell'età, nello sport, nel fisico più robusto o più armonioso, nella scienza. Cammina ogni giorno incontro a me, anche se è buio, anche se nessuna stella ti guida. Sappi che io cammino con te e ti sorreggo nella ricerca. Ragazzo mio, ragazza mia, non lasciare che rimanga bambina la tua fede: falla crescere, maturala, cercala come i Magi. Davanti a te non c'è alternativa: o come i Magi, o alla fine come Erode. Come vuoi diventare? Ragazzo mio, cammina verso di me. Ritroverai il senso del tuo inquieto cercare.

Intenzioni di preghiera

GUIDA - *A Gesù rispondiamo con la nostra umile e fiduciosa preghiera, ripetendo la supplica « Vieni, Signore Gesù! ».*

1 Per chi ricerca il senso della vita, perché non si accontenti di mezze risposte legate alle cose, ma trovi in Gesù la risposta piena: Signore, attiralo! Preghiamo

2 Per chi è stanco nella fede, e si è allontanato dopo aver vissuto l'amicizia con Gesù e aver frequentato parrocchia o oratorio: Signore, riscaldalo! Preghiamo

3 Per chi si è stancato di cercare Gesù o tenta di dimenticarlo nella sua vita senza impegno: Signore, nutrilo di te! Preghiamo

4 Per tutti i ragazzi abbandonati a se stessi e in reale pericolo di prendere strade sbagliate, senza ritorni: Signore, guidali a te! Preghiamo

5 Per le famiglie, perché tutti i membri maturino la fede in Gesù e in lui rinnovino la carità fraterna: Signore, sii nostro familiare! Preghiamo

6 Per tutti noi, perché il Signore metta nel nostro cuore una profonda e sincera nostalgia di verità e di coerenza: Vieni, Signore, ti aspettiamo! Preghiamo

Padre nostro. Affidamento a Maria

GUIDA - *Affidiamoci a Maria, la donna dell'attesa di Gesù.*

LETTORE - O Maria, Madre di Cristo Dio, prendimi sotto la tua protezione, coprimi col tuo manto, accoglimi tra le tue braccia, stringimi al tuo cuore, difendimi dal nemico, preservami da ogni male, stammi sempre vicina in vita e in morte, guidami tu stessa per mano all'incontro con Gesù. Amen!

Impegno e congedo

GUIDA - *Ci congediamo, prendendo tutti questo impegno: spegnerò la TV e parlerò di più in casa.*



23 DICEMBRE

GLI ANGELI



Preparazione

Statuina di angelo da collocare sulla o vicino alla capanna, magari un angelo tra i pastori.

Oggetto-simbolo: una foto o un volantino che riguardi un'opera di pace realizzata dalla comunità, come solidarietà.

GUIDA - *il quadro del presepio che stiamo costruendo insieme diventa sempre più completo: sono ora di scena gli angeli che annunciano gloria, pace e gioia.* (si depono alla capanna la statuetta).

Intervista ai personaggi

GUIDA - *Ascoltiamo con timore e riverenza queste straordinarie creature. Come mai siete presenti anche voi angeli a Betlemme?*



ANGELO - Innanzitutto, ricordate che noi angeli non siamo idoli camuffati e nemmeno veniamo dal regno dei folletti della magia; neppure siamo i vostri puffetti celesti. Semplicemente siamo stati creati anche noi da Dio, intelligenti, liberi molto più di voi umani, ma senza il corpo come avete voi. Facciamo la corte d'onore a Dio, lo lodiamo e in questa lode troviamo tutta la nostra felicità. Sappiamo che Voi uomini non capite tutto ciò. E allora, per saperne di più, aprite la Bibbia e ci vedrete al lavoro. Purtroppo ci trovate fin dall'inizio, dopo il peccato che l'uomo commise agli albori della sua esistenza: una libertà

usata male e contro Dio. Noi siamo a guardia del paradiso terrestre, per difendere l'onore e la santità di Dio, non riconosciuta da voi.

GUIDA - *Beh, facile per voi angeli stare dalla parte di Dio! Noi, invece, creature terrestri e deboli, siamo immersi nelle tentazioni di ogni genere.*

ANGELO - Notate bene che il diavolo e i suoi seguaci sono angeli come noi, ma si sono schierati liberamente contro Dio: pensate, ribelli! E potenti nel male! Noi, angeli fedeli e buoni, nella vita di Gesù siamo presenti fin dall'inizio e abbiamo avuto l'onore di essere i primi annunciatori del Signore risorto, vivo, vincitore, vivificante! Ma anche il diavolo è ben presente: fin dalla tentazione nel deserto non molla un istante Gesù. Quanti malati erano oppressi da uno spirito maligno, e Gesù li guarì! Il diavolo sarebbe poi tornato alla carica in quella che fu l'ora finale di Gesù, ma anche l'ora delle tenebre: il diavolo entrò in Giuda e si scatenò, inchiodando Gesù sulla croce.

GUIDA - *Insomma, voi angeli siete, come dire, l'esercito che difende Dio e gli uomini da satana.*

ANGELO - Sì, ma non solo questo. Nel Vangelo siamo soprattutto annunciatori, messaggeri di grandi realtà, dei grandi gesti di amore di Dio. Uno di noi, Gabriele, portò l'annuncio a due persone: a Zaccaria e alla cugina Maria, ma fu accolto e creduto in modo ben diverso. Gabriele fu inviato a Zaccaria, sposo di Elisabetta, entrambi giusti. Però erano senza figli e ormai anziani. Mentre Zaccaria svolgeva le funzioni di sacerdote nel Tempio e offriva incenso a Dio, gli apparve appunto l'angelo Gabriele, e lui rimase turbato e spaventato. L'angelo gli annunciò: «Non temere, ecco una notizia di gioia: Dio ti renderà padre di colui che precederà e annuncerà il Salvatore!». Zaccaria non

credette subito al Signore, per cui fu castigato con un segno significativo: per mesi la sua lingua fu muta; non poté più parlare con nessuno fino alla nascita del figlio, di nome Giovanni, che diventerà poi il Battezzatore.

GUIDA - *E nel caso di Maria? Mi pare che anche lei provò... paura!*

ANGELO - Sei mesi dopo il fatto di Zaccaria, lo stesso Gabriele fu mandato a Nazaret, da una ragazza meravigliosa: Maria. Anche qui il saluto: «Ti porto una notizia di gioia!» e l'invito: «Non temere. Tu diventerai mamma dell'Atteso, del Messia promesso, che regnerà in eterno!». Maria si fidò di Dio e pronunciò quel «sì» meraviglioso e incredibile: in quel momento Dio scese tra gli uomini e cominciò a vivere come uomo, il suo cuore cominciò a pulsare nel grembo di Maria. Che mistero d'amore in Dio e in Maria!

GUIDA - *Ovvio che tutto ciò è solo la premessa di quanto capitò poi a Betlemme. Vorremmo sentirlo dalla viva voce dell'angelo protagonista nel presepio.*



ANGELO 2 - Molto semplice. Fui mandato da Dio ai pastori che vegliavano attorno al fuoco, in una notte fredda, rallegrata da miliardi di stelle tremolanti d'amore per il neonato Bambino. Arrivai in un turbine di luce, che avvolse gli increduli pastori e li spaventò assai. Da quel poco che sapevano di Bibbia, capirono di trovarsi avvolti dalla presenza di Dio; di qui, spavento e paura. Li rincuorai subito: «Non temete!», e diedi loro l'annuncio più bello della mia carriera di angelo messaggero: «Oggi a Betlemme è nato per voi il Salvatore, l'Atteso, il Dio con voi». I pastori solo allora si tranquillizzarono e ricevettero il segno per riconoscerlo: un umile bambino, nato in quella notte, avvolto in poveri panni, deposto in una mangiatoia. Capite che messaggio incredibile: stavo parlando del mio Dio eterno, creatore onnipotente... fatto umile bambino! Ce n'era abbastanza per far esplodere tutta la loro gioia, che divenne immensa, incontenibile. Tutto il coro degli angeli si unì a me per gridare all'umanità di allora e di sempre: «Gloria a Dio nell'alto dei cieli! E pace in terra agli uomini che Dio ama!». Capite? Gli uomini «amati» da Dio! L'uomo può anche dimenticarsi del suo Signore, ma Dio non ne dimentica neppure uno e li ama.

GUIDA - *Capisco tutto ciò, ma spiegatemi perché proprio ai pastori. Con tanta altra gente buona in giro... Sappiamo che i pastori non erano i tipi più raccomandabili, così almeno si mormorava.*

ANGELO 2 - Qui è proprio il mistero di amore. Dio non privilegia nessuno; se mai, egli è più vicino alle persone semplici, ai poveri di denaro e di cultura. I pastori lo erano. E così corsero senza indugio, per essere i primi a far festa al Messia, con i loro doni, preziosi perché concreti e spontanei. Lo trovarono e aprirono i loro fagotti: panni asciutti e puliti, latte, pelli calde di pecora... e tanto amore e affetto! Noi angeli a questo punto ce ne andammo: ormai avevamo svolto il nostro compito. Ora gli annunciatori del Messia erano loro, i pastori, che portarono gioiosi, a tutti quelli che incontravano, il messaggio più sconvolgente e più necessario all'uomo.

GUIDA - *E questo «passa parola» continua ancora oggi: incredibile! Però, permettetemi una domanda. E strano, per tre volte voi angeli annunciate le meraviglie di Dio e per tre volte la stessa reazione: paura, timore, addirittura spavento. Tanto che avete dovuto ripetere per tre volte: «Non temete!». Come mai?*

ANGELO 2 - In oriente Dio era considerato con immenso rispetto, per cui sentirsi alla sua presenza significava sentirsi schiacciati dalla sua grandezza e onnipotenza, tanto più per la consapevolezza di essere creature macchiate di peccato. Invece l'invito a non temere è consolante: Dio non schiaccia

l'uomo, non lo guarda dall'alto, non lo minaccia: vuole invece un dialogo; vuole l'uomo figlio, non suddito! Ripetemmo tre volte anche il messaggio: «Vi porto un annuncio di gioia grande!». Piuttosto vorrei osservare che in fatto di gioia voi moderni non date molto l'idea di sapere dove sia. Avete tanti mezzi per divertirvi, per fare festa, per spassarvela, ma non sembrate contenti e felici. Più che annunciatori del Dio con noi, o del Cristo risorto, sembrate un po' professionisti di funerali e di cattive notizie.

GUIDA - *Lo credo bene! I tempi che corrono non sono davvero felici: tira aria di crisi un po' ovunque, per cui... Proprio sull'annuncio di voi angeli: «Pace agli uomini» mi viene un forte dubbio. Mica avete sbagliato pianeta? Guardate la nostra storia: è una catena infinita di lacrime, violenze, oppressioni e guerre... Altro che pace in terra!*

ANGELO - E' vero. Se oggi dovessi scendere ancora dal cielo per annunciare un lieto messaggio, riuscirei ancora a passare incolume tra le scie nere dei vostri missili, tra i funghi delle vostre atomiche, tra i colpi delle contraeree o l'occhio vigile dei vostri radar sempre all'erta? Ma anche senza colpi di cannone, mi dà l'idea che voi moderni viviate costantemente in situazioni di non-pace: le oscenità che investono i bambini; le violenze sui minori, addirittura ancora prima che nascano; furti, omicidi, violenze negli stadi del divertimento; violenza su miliardi di affamati, violenze contro i diritti alla dignità, alla libertà, e famiglie divise, sfasciate, con ragazzi ingombranti, non amati.

GUIDA - *Allora i casi sono due: o avete sbagliato voi angeli a gridare «Pace» o siamo noi diventati sordi, e ci scaviamo la fossa da noi.*

ANGELO - Forse più semplicemente questo: pensate che la pace sia un impegno e uno sforzo umano. Invece è innanzitutto un dono di Dio, che va invocato, ricevuto con riconoscenza e difeso con sudore, sostenuti dalla grazia di Dio. Seminati di pace e seminatori di pace!

GUIDA - *Come nostro piccolo regalo, portiamo accanto a Gesù una foto che riguarda un'opera di pace. Ascoltiamo ora, con attenzione e con fede, Gesù vivo che ci parla.*

Gesù ci parla



GESÙ - Ti lascio la pace, ti do la *mia pace*, non come quella che ti offre il mondo immerso nell'egoismo del peccato e del tornaconto. Non sia turbato il vostro cuore dalla valanga di male che vi circonda. Vi ho detto queste cose perché abbiate pace in me. Voi avrete tribolazioni, ma abbiate fiducia: *io ho vinto il mondo*, non con la forza o la prepotenza, ma dando la vita. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate come io ho amato voi. Chi vuole essere il primo si faccia servo degli altri, come ho fatto io, che non sono venuto per farmi servire, ma per servire e dare fino all'ultimo respiro la mia vita. Più di così non potevo. Ti lascio la mia pace. Non puoi seminarla attorno a te se non ce l'hai nel tuo cuore, se rimani nel peccato, se non riesci o non vuoi perdonare. Ti lascio la mia pace: non è solo frutto di impegno delle tue forze: è prima di tutto il dono che io ti do, se me lo chiedi; che io sostengo, se tu sei già operatore di pace dove vivi. Ti lascio la mia gioia e il segreto per gustarla. Non la compri al supermercato o nei concorsi. La strada giusta della gioia è quella di condividere con gli altri ciò che sei e ciò che hai. E la mia gioia di averti dato tutto, anche la mia divinità che ti ho comunicato. Non ne sono geloso! Ragazzo mio, ragazza mia, non avere paura di incontrarmi sulla tua strada, non temere di aprirti alla mia pace: non aver paura di me! Smaschera chi ti può rubare il tesoro della pace: resisti al fascino momentaneo di chi ti invita a fare i fatti tuoi per crescere. Io non sono mai stato così alto come quando dalla croce ho dato tutto a tutti. Rispondi con le opere concrete a chi ti tenta, dicendoti che la pace non ci può essere, che deve iniziare da chi ha il potere in mano. Semina gioia e pace, ma fanne il pieno al distributore che è il

mio cuore divino, squarciato per te sulla croce. Sii figlio della pace, ragazzo mio. Ti riconcilierai con la vita.

Intenzioni di preghiera

GUIDA - A Gesù rispondiamo con la nostra umile e fiduciosa preghiera, ripetendo: « Vieni, Signore Gesù! ».

1 Perché, come gli angeli, sappiamo anche noi lodare Dio nella preghiera e con le opere di pace: Signore, gloria a te! **Preghiamo**

2 Perché tutti i ragazzi possano godere la vera pace, senza armi, violenze, paure, soprusi e lacrime; Signore, da' loro la tua pace! **Preghiamo**

3 Perché i soldi non siano più destinati alle armi, ma per ospedali, scuole, chiese, trattori, case, acqua potabile: Signore, insegnaci le opere della pace! **Preghiamo**

4 Perché la vera gioia non venga dal possesso delle cose, ma dalle opere buone di una coscienza retta: Signore, donaci questa gioia! **Preghiamo**

5 Perché non abbiamo paura di Dio e dei suoi costanti inviti alla conversione: Signore, convertici a te! **Preghiamo**

6 Perché tutti noi ci accostiamo al sacramento della Riconciliazione, per una vera conversione: Vieni, Signore, ti aspettiamo! **Preghiamo**

Padre nostro. Affidamento a Maria

GUIDA - Affidiamoci a Maria, la donna dell'attesa di Gesù.

LETTORE - O Maria, Madre di Cristo Dio, prendimi sotto la tua protezione, coprimi col tuo manto, accoglami tra le tue braccia, stringimi al tuo cuore, difendimi dal nemico, preservami da ogni male, stammi sempre vicina in vita e in morte, guidami tu stessa per mano all'incontro con Gesù. Amen!

Impegno e congedo

GUIDA - Ci congediamo, prendendo tutti questo impegno: Farò una bella confessione. Oppure: Mi prenderò un momento di sosta nella giornata per pregare e tenere compagnia a Gesù!



24 DICEMBRE

MARIA, GESÙ, GIUSEPPE

Preparazione

Statuine di Maria, Giuseppe e Gesù Bambino; un lumino acceso da collocare accanto alla capanna.

Oggetto-simbolo: un anello su cuscinetto.

GUIDA - *Ormai alla vigilia di Natale, terminiamo il cammino con i personaggi del presepio. Ricordate? La strada, la capanna, la mangiatoia, l'asino e il bue, il cielo della notte e le luci, i popolani, i pastori e le pecore, gli angeli, i magi, la stella. Ma il cuore del presepio sono Maria Santissima, Giuseppe e il divino neonato!* (si depone nella capanna le statuine della santa Famiglia).

Intervista ai personaggi

GUIDA - *Li intervistiamo ora, con trepidazione, ma anche con delicatezza, affetto e gratitudine, dando loro del tu, visto che apparteniamo anche noi alla loro famiglia! Cominciamo dalla Mamma. Maria, quale è stato il momento decisivo della tua vita?*

MARIA - L'annuncio dell'Angelo. Quante donne desideravano ardentemente di diventare mamma del Messia! Dio guardò a me, alla mia pochezza. Capii che Dio chiedeva proprio a me l'accettazione di questa vocazione. Non dubitai di lui, ma ero anch'io una creatura fragile. Alle parole: «Nulla è impossibile a Dio» accettai. Mi fidai completamente di Dio. Solo in seguito però scoprii quanto questo progetto era immenso! Sia lode a lui in eterno.

GUIDA - *Un tuo gesto simpatico da proporre ai giovani d'oggi?*

MARIA - Si parla tanto di anziani, del servizio ai più deboli, della solidarietà. Anch'io feci così. Avevo saputo dall'angelo che mia cugina Elisabetta, anziana, era in attesa miracolosa di un bambino. Senza pensarci troppo, partii con una carovana. Non fu un viaggio turistico: parte a piedi, parte in asinello, raggiungemmo in fretta e con fatica il villaggio di Ain-Karim, a circa centocinquanta chilometri da Nazaret. Volevo rallegrarmi con Elisabetta ed esaltare Dio per le meraviglie operate in noi due, donne. C'era anche da aiutare in mille cose. Io, giovane, non mi risparmiarai, felice di servirla, finché nacque un vispo maschietto, Giovanni!



GUIDA - *Maria, quali sono le parole più significative che hai detto?*

MARIA - Non ho dubbi, quelle di risposta all'angelo: «Eccomi, sono la serva del mio Signore. Dio faccia con me come tu hai detto». E le altre parole, in risposta a Elisabetta: «Dio è mio Salvatore; lo voglio lodare: Dio ha guardato alla sua povera serva!».

GUIDA - *Quali le parole più belle che ti sei sentita dire?*

MARIA - «Mamma, ecco tuo figlio!». Era Gesù in croce: perdevo mio figlio crocifisso, ritrovavo un nuovo figlio, Giovanni!

GUIDA - *Vivere con Gesù deve essere stato un mistero altissimo, un'esperienza esaltante. Qual è stato il momento più intenso?*

MARIA - A Betlemme, quando potei stringere tra le braccia il bambino, mio figlio! Io, creatura, stringevo a me il mio Creatore, che avevo formato in me! Un'esperienza intensissima che proverete solo in Paradiso. Anche se ci volle tutta una vita per capire meglio questo abbraccio. Ma voi, nella Comunione, non la provate questa esperienza?

GUIDA - *Maria, c'è qualcosa che ti riassume per quello che sei?*

MARIA - La mia risposta a Dio: *sì*.

GUIDA - *Cosa diresti a questo mondo che ha così paura di aprirsi a Dio?*

MARIA - E per questo *sì* che tutti, da allora in poi, mi hanno chiamata «Beata»: solo chi dice un *sì* pieno a Dio è beato per sempre!

GUIDA - *il momento più doloroso?*

MARIA - Dite pure «i momenti». Non fu facile né comoda la mia vita: Erode, la nostra povertà di mezzi, le oscure parole del profeta Simeone, l'aver smarrito Gesù dodicenne al Tempio, il vedere mio figlio non capito, rifiutato, perseguitato per aver fatto solo del bene, tradito anche dai suoi più intimi amici, ritenuto pazzo, addirittura indemoniato. Crocifisso sul legno! Davvero la spada mi ha trapassato l'anima. Che ferite per una madre!

GUIDA - *Maria, quale il momento più felice ed esaltante?*

MARIA - Se a Betlemme diedi alla luce Gesù Bambino e gioii, sotto la croce e accanto al sepolcro, con la mia immensa sofferenza, diedi alla luce Gesù risorto!

GUIDA - *La tua missione dopo Betlemme?*

MARIA - Aiutare mio figlio, Dio in terra, nella faticosa gioia di crescere, come ragazzo e come giovane! E da quando, sotto la croce, diventai mamma di Giovanni e di tutti gli uomini, sta' sicuro che questa missione continuo a svolgerla intensamente e appassionatamente!

GUIDA - *Quasi mi vergogno... Permettimi un 'osservazione. Tu sei stata senza peccato originale e libera da ogni altro peccato. Sei troppo diversa da noi. Quel tuo sì è troppo lontano da noi.*

MARIA - Capisco le vostre difficoltà. Mio figlio mi volle immacolata, in previsione di quel mio *sì*. Lui mi creò pura. Ma l'amore a Dio non è solo dato dalla lotta contro il peccato: è dato soprattutto dalla catena dei continui e piccoli *sì* che gli doniamo con gioia e decisione. Questo potete realizzarlo pure voi!

GUIDA - *Quale statua ti rappresenta meglio delle altre?*

MARIA - L'Immacolata, tutta bianca, che con il piede schiaccia il capo all'antico serpente. Dio mi ha voluto come la nuova Eva.

GUIDA - *il mistero di Maria è anche il mistero di Giuseppe, suo sposo. L'intervista con lui sarà breve: è nello stile di Giuseppe non fare molti discorsi. Nel Vangelo non c'è neppure una sua parola.*



GIUSEPPE - La mia vocazione era di incontrare quella meravigliosa ragazza, Maria, e sposarla. Dio si servi di me, lontano e ormai povero discendente del grande re Davide, a cui Dio avrebbe assicurato un trono in eterno. Io ho inserito Gesù in questa discendenza, facendo così compiere le promesse.

GUIDA - *Scusa... Ma tu non sei il vero padre di Gesù!*

GIUSEPPE - Sono commosso quando penso che la mia sposa diventò madre di chi esisteva da sempre, il mio Creatore! Egli diventò cittadino del mondo

solo per opera dello Spirito Santo. Io potei unicamente rimanere stupefatto per tutto ciò. Davanti alla gente io ero il vero padre; Dio mi chiese di esserne il fedele e solerte custode in terra. Se a voi sembra poco... sia gloria a Dio!

GUIDA - *So che hai passato momenti terribili, come Maria, del resto!*

GIUSEPPE - Fu quando, sposati, Maria mi annunciò che Dio l'aveva scelta e resa madre senza il mio contributo di sposo. Conoscevo la Legge di Mosè: una ragazza resa incinta non da suo marito, doveva essere denunciata. Conoscevo Maria, la sua estrema sincerità e delicatezza: lei aveva deciso di rimanere vergine per Dio, e anch'io avevo fatto la stessa scelta. Mi accorsi allora che io, povero falegname di villaggio, ero stato chiamato da Dio per collaborare con lui per grandi cose! Capii la mia indegnità davanti a questo progetto e decisi di rimandare segretamente Maria dai suoi genitori. Ma l'angelo mi disse di non temere. Dio non gioca sulla pelle delle persone. Ancora oggi guardo in faccia il mio Gesù, gli sorrido e umilmente dico solo: «Grazie, figlio!».

GUIDA - In un'epoca come la nostra in cui conta essere sulle prime pagine e ripresi dalle TV del mondo, non ti dispiace essere quasi completamente dimenticato nel resto del Vangelo?

GIUSEPPE - No. Quello che conta è essere discreto e fedele collaboratore di Dio, fino in fondo. Di questo mi glorio!

GUIDA - *Un'ultima domanda, Giuseppe. il momento più intenso?*

GIUSEPPE - Quando i miei occhi si fissarono in quelli di Maria e Dio ci unì.

GUIDA - *Come piccolo regalo, portiamo accanto a Gesù un anello matrimoniale, segno dell'Alleanza profonda tra lui e noi. Ascoltiamo ora, con attenzione e con fede, l'intervista finale: è Gesù che ci parla. Grazie, Gesù!*

Gesù ci parla



GUIDA - *Gesù, quanto hai atteso l'incontro con l'umanità, e con me?*

GESÙ - Tu non eri ancora nato e già io pensavo a te e già desideravo farti capire fino a che punto da sempre io ti amo.

GUIDA - *Quale nome ti piace di più tra quelli che ti hanno dato?*

GESÙ - Emmanuele, perché significa «Dio con noi». Gli altri nomi dicono qualcosa di me, ma non indicano bene tutto me. Io sono il «Dio con te»: intimo dei tuoi pensieri per illuminarli, intimo dei tuoi progetti per dirigerli, intimo della tua debolezza per sostenerla.

GUIDA - *Hai mai avuto paura di farti cittadino di questa umanità così stramba, così sporca e lacerata dall'egoismo?*

GESÙ - L'ho desiderato appassionatamente. Non ho preteso che tu fossi perfetto, che il mondo fosse pulito. L'ho accettato come era, con la sua bontà per rinvigirla, con la sua cattiveria per redimerla.

GUIDA - *Ma perché rinascere a ogni Natale e per di più dimenticato da tanti?*

GESÙ - Perché per te crescere come figlio di Dio non è né facile, né questione di poche ore. È affare serio di tutta la vita!

GUIDA - *La storia delle tue manine...*

GESÙ - Semplice. Immagina che le mie manine nel presepio siano trafitte dai chiodi e rosse di sangue. Grideresti allo scandalo. Ebbene, io dalla mangiatoia le spalanco a tutti e sono le stesse mani con cui, sulla croce, ho abbracciato i peccatori di ogni tempo.

GUIDA - *In definitiva, perché tu, Dio, sei nato come uomo?*

GESÙ - Per dimostrarti che Dio Padre non si è mai stancato di te e dell'umanità. Per ricordarti che Dio è Padre, e non rinuncia a vederti finalmente diventato il figlio che ama. Tu da solo non ci saresti riuscito! Io ti ho dato esempio e capacità di esserlo. Per questo ti ho regalato anche mia Madre.

GUIDA - *Si dice che nascere è, in fondo, iniziare a morire.*

GESÙ - Può essere una bella battuta a effetto, ma per me è stato proprio così: sono nato per dirti fino alla morte che ti stimo e ti amo.

GUIDA - *Non ti sei mai pentito, dal momento che sei stato tradito e ancora lo sei continuamente anche oggi?*

GESÙ - Rifarei tutto da capo. Anche se esistessi solo tu.

GUIDA - *Dovessimo farti un regalo per Natale... un tuo ardente desiderio?*

GESÙ - Ragazzo mio, ragazza mia, non ridurmi a una bella statuina del presepio, che poi ritirerai in soffitta fino al prossimo anno. Voglio crescere con te; lasciami crescere in te. Non sono nato per restare bambino. Cresciamo insieme! Io ti sarò compagno, discreto e decisivo, nel viaggio della tua vita. Provacì. Proviamoci.

Intenzioni di preghiera

GUIDA - *Con la gioiosa attesa di chi è prossimo a incontrare l'Atteso, ripetiamo le invocazioni proposte:*

1 Vieni, Gesù, ti attendiamo con gioia!

2 Vieni, Gesù, abbiamo fede in te!

3 Vieni, Gesù, ti accogliamo!

4 Vieni, Gesù, ti amiamo!

5 Vieni, Gesù, sei il nostro atteso!

6 Vieni, Gesù, ti ringraziamo!

Padre nostro. Affidamento a Maria

GUIDA - *Affidiamoci a Maria, la donna dell'attesa di Gesù.*

LETTORE - O Maria, Madre di Cristo Dio, prendimi sotto la tua protezione, coprimi col tuo manto, accogliami tra le tue braccia, stringimi al tuo cuore, difendimi dal nemico, preservami da ogni male, stammi sempre vicina in vita e in morte, guidami tu stessa per mano all'incontro con Gesù. Amen!

Impegno e congedo

GUIDA - *Ci congediamo, al termine di questo cammino nel presepio, con gli auguri più cristiani: Gesù nasca nel tuo cuore. Gesù nasca nella nostra comunità. Natale, tempo di sempre.*

BUON NATALE

E FELICE ANNO NUOVO NEL SIGNORE !